

Spedizione in A.P. - Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (convertito in Legge 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, NE/PD" - Autorizzazione Tribunale di Forlì, N. 642/84 Direttore Responsabile Prof. Mentore Bertazzoni Direzione, redazione e amministrazione: SOCIETÀ EDITORIALE NEPENTHES s.r.l. Poste Succursale n. 1 - 47122 Forlì Tel. 0543.723771 - Fax 0543.795569 ATTENZIONE! In caso di mancato recapito, rinviare all'Ufficio di Padova per la restituzione al mittente che si impegna a corrispondere la tariffa dovuta.



*Periodico mensile di economia,
politica, scienze agrarie,
zootecniche, ambientali e naturali*

Febbraio 2012 N. 2 Anno XXIX
UNA COPIA EURO 2,60
ISSN: 1722-5779

Editato dal 1984 al 2011 con il nome **LIA** L'AGROTECNICO OGGI



Professioni: la riforma c'è!



**FOCUS
PREVIDENZA**



**IL CRA APRE
AGLI AGROTECNICI**



**GIOVANI IMPRENDI-
TORI CRESCONO**



AI SOCI DELLA COOPERATIVA

AGRIFUTURO AUMENTA I TASSI DI INTERESSE SUL PRESTITO SOCIALE

27 anni di buoni frutti, ecco il bilancio della linea "Prestito sociale" della Cooperativa AGRIFUTURO. Frutti che non hanno mai deluso i soci prestatori e che nel 2012 diventeranno ancora più saporiti.

Il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa ha infatti deciso di **aumentare gli interessi di tutte le linee di prestito** totalmente annullando l'effetto negativo dell'aumento del prelievo fiscale dal 12,50% al 20% sugli interessi percepiti dai soci per i quali, in tal modo, nulla cambierà.

Il Consiglio di Amministrazione ha motivato questa scelta con l'opportunità di premiare i soci che hanno sempre sostenuto la Cooperativa nel suo sviluppo, condividendo insieme i risultati finanziari di una gestione estremamente positiva.

Si ricorda ai Soci che gli interessi percepiti sono al netto di qualsiasi imposta e non debbono essere dichiarati nella denuncia dei redditi; i singoli estratti conto, inoltre, evidenziano per ciascuno con chiarezza i giorni di valuta, il tasso applicato, le ritenute di legge ed ogni altro elemento di trasparenza.

Nell'occasione preme evidenziare che, anche in momenti di eccezionale difficoltà economica, la solidità della Cooperativa è elevata e tale da riconoscere ai soci prestatori interessi di assoluto rilievo, in particolare nella linea che consente la totale libertà di ritiro del prestito.

Attualmente i tassi di interesse che AGRIFUTURO riconosce sono i seguenti:

3,75% sui libretti liberi;

4,50% sui libretti privilegiati;

5,60% sui libretti con vincolo triennale (*destinati a finanziare lo sviluppo pluriennale strategico dell'attività cooperativa*);

con un costo massimo di tenuta del libretto di soli 24,00 euro annui e nessuna altra spesa.

Nel 2011 oltre 150 tecnici, dipendenti e collaboratori hanno operato nelle diverse attività della Cooperativa ed in particolare nelle commesse conseguenti alle gare di appalto pubbliche.

Per informazioni sulla Cooperativa: e-mail info@agrifuturo.it

IL PRESIDENTE
(Agr. Sergio Spada)

IL PRESENTE AVVISO NON RAPPRESENTA SOLLECITAZIONE PUBBLICA
AL RISPARMIO OD ALLA SOTTOSCRIZIONE AI PRODOTTI FINANZIARI

SOMMARIO



Lettere al direttore

- 4 La posta dei lettori

Professione Agrotecnico

- 5 Stavolta la riforma c'è!
10 Piovono soldi dall'INAIL
11 Focus previdenza
14 "Z" come... studio di settore
17 Il CRA apre agli Agrotecnici
19 Lo "scudo" dell'Albo
21 L'Assemblea nazionale dell'AIN
22 Agrotecnici protagonisti della sicurezza

- 24 Identikit di un Agrotecnico Naturalista

- 25 Una grande scuola

Vita dei Collegi

- 27 Nuovo consigliere al Collegio degli Agrotecnici di Padova
27 Esercizi di versi tra chimica e sogno
28 Persolino premia l'innovazione

Iasma Informa

- 30 Notizie dalla Fondazione Edmund Mach

Attualità

- 35 La fine dello "Stato contadino"
37 Le "quattro sorelle" bloccano il sindacato ACLI
38 Buone prassi per giovani imprese agrarie
40 Giovani imprenditori agricoli crescono
43 Lo sviluppo del Mediterraneo

Tecnica

- 45 Il pluviometro in agricoltura

Tempi di recapito

- 47 La nostra indagine fra gli abbonati

Per esigenze di spazio su questo numero non sono state pubblicate le rubriche, "Fiere e convegni", "Panorama Regionale", "Dicono di noi", "Mercatino".
Ce ne scusiamo con i lettori.

L'aforisma del mese

La civiltà ebbe inizio quando per la prima volta un uomo scavò la terra e vi gettò un seme.

Kahlil Gibran (Poeta e filosofo libanese, Bsharri 1883 - New York 1931)

Per la pubblicità su questa rivista:

NEPENTHES S.r.l.

Poste succursale n. 1 - 47122 Forlì - Tel. 0543.723771 - Fax 0543.795569

IL SOLE 24 ORE Editoria Specializzata Srl

Via Goito, 13 - 40126 Bologna - Tel. 051.6575834 - 051.6575859 - Fax 051.6575853
pubblicita.editoriaspecializzata@ilsole24ore.com
www.edagricole.it - www.24oreagricoltura.com

CONTRO I RITARDI POSTALI LEGGI "COLLETTI VERDI" ON-LINE NEL SITO WWW.AGROTECNICI.IT



Direzione, Redazione e Amministrazione
**SOCIETÀ EDITORIALE
NEPENTHES SRL**
Poste succursale n. 1 - 47122 Forlì
Tel. 0543 723771 - Fax 0543 795569
E-mail: info@agro-oggi.it

Autorizzazione Tribunale di Forlì
24/12/1983, N° 642

Iscrizione al R.O.C. n. 906

IVA assolta dall'editore ai sensi dell'art.74, 1° comma, lettera C del D.P.R. 633/1972 e art. 1 del D.M. 29/12/1989. La ricevuta di pagamento di conto corrente postale è documento idoneo e sufficiente per ogni effetto contabile e pertanto non si rilasciano fatture.

Questa rivista è stampata col sole.

Fondato da ROBERTO ORLANDI
il 4 maggio 1984

Direttore responsabile:
MENTORE BERTAZZONI

La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250

Responsabile di redazione:
Tatiana Tomasetta

In Redazione:
Alessandro Basso, Mauro Bertuzzi, Moreno Dutto, Davide Frumento, Marcello Ortenzi, Maurizio Ranucci, Gaetano Riviello, Davide Giuseppe Ture.

Hanno collaborato a questo numero:
Alessandro Antonelli, Claudia Aprile, Pasquale Cafiero, Maurizio Conti, Simone Finelli, Michele Maffini, Alessandro Maraschi, Roberto Orlandi, Stefano Scalini.

Abbonamento annuo:
Italia Euro 26,00
Estero Euro 42,00
Arretrati: un numero Euro 5,00



Associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana

Fotocomposizione - Fotolito
Stampa:
GRAFICA VENETA S.P.A. - TREBASELEGHE

Grafica e impaginazione:
CARTA CANTA SOC. COOP.
FORLÌ

Questa rivista è stata chiusa
in tipografia il 30 gennaio 2012

La posta dei lettori



Prof. Mentore Bertazzoni, il Direttore

QUALI ATTIVITÀ CONSENTITE

Signor Direttore, mi sono abilitato alla professione di Agrotecnico nel dicembre 2011 (nonostante non abbia potuto prepararmi come avrei voluto, lavorando) ed appena possibile provvederò a formalizzare l'iscrizione presso il Collegio della Provincia di mia residenza e poi, perché no, anche ad interessarmi alla vita collegiale locale. A lei invece chiedo se, una volta iscritto, all'Albo le attività seguenti rientrano nel novero delle competenze degli agrotecnici:

1. Pianificazioni di piani di lotta agli infestanti animali;
2. Diagnostica a vari livelli (funghi, batteri e parassiti) di fitopatogeni;
3. Programmi di controllo e lotta degli infestanti animali delle derrate alimentari immagazzinate;
4. Esecuzione della tecnica VTA (valutazione della stabilità) su alberi.

Grazie anticipatamente.

Lettera firmata - Cuneo (CU)

Gentile lettore,

se il buongiorno si vede dal mattino, lei parte nel modo migliore. E lo fa promettendosi di non essere un semplice iscritto "passivo", ma di dare il suo contributo alla vita del Collegio provinciale. Mi creda: fa benissimo a farlo ed in realtà così dovrebbero comportarsi tutti i neo-iscritti. Interessarsi al mondo che li circonda, all'Albo al quale si iscrivono.

Vengo ora a risponderle brevemente ai quesiti che pone:

1. L'art. 11, c. 1 lett. g, della legge n. 251/86 e successive modificazioni attribuisce agli Agrotecnici le competenze della: "assistenza tecnica per i programmi e gli interventi fitosanitari e di lotta guidata" e pertanto non vi è dubbio che l'Agrotecnico possa occuparsi, ad ogni livello di fitopatogeni, ivi compresi quelli nocivi alle derrate immagazzinate e ad ogni tipo di infestante animale.
2. È positiva anche la risposta relativa all'utilizzo della metodologia VTA per valutare la stabilità delle alberature; si tratta peraltro di una metodica che trova migliore applicazione se ad utilizzarla è un tecnico con competenze agronomiche e botaniche. Per qualunque altro dubbio che le sorga nell'esercizio professionale la sede giusta per porre domande è il suo Collegio provinciale d'iscrizione.

ALLEVARE CANI E GATTI? PUÒ ESSERE ATTIVITÀ AGRICOLA

Signor Direttore,

le chiedo aiuto per venire a capo di un problema che, per quanto io chieda, non sembra avere una soluzione certa. Vorrei sapere se gli allevamenti di cani e gatti rientrano oppure no fra gli allevamenti di animali da reddito come attività agricola. Lei sa dirmelo?

Antonio Finessi (Emilia-Romagna)

Caro Finessi, dipende. Da chi è l'allevatore. Se è un imprenditore agricolo, allora la risposta è sì. L'allevamento di cani è regolato dalla legge n. 349 del 23.8.1993 recante "Norme in materia di attività cinotecnica" la quale prevede, all'art. 2, che tale attività è considerata attività imprenditoriale agricola quando i redditi che ne derivano siano prevalenti rispetto a quelli di altre attività economiche non agricole svolte dallo stesso soggetto.

Con successivo D.M. del 28.1.1994 è stato stabilito che l'allevamento di cani assume natura di impresa quando l'allevamento ha ad oggetto almeno cinque fattrici che annualmente producono un numero di cuccioli pari o superiore a trenta. Se l'allevamento non rispetta tale condizione o il soggetto, pur in presenza di questa condizione, consegue altri redditi da attività non agricole che sono prevalenti rispetto a quelli che derivano dall'attività di allevamento dei cani, quest'ultima non si ritiene produttiva di ulteriore reddito. A differenza dei cani (considerati dunque animali da reddito) non risulta invece che l'allevamento dei gatti sia ad oggi regolamentato dal punto di vista fiscale e, pertanto, si ritiene debba essere ricondotto nella categoria dell'allevamento "generico" di animali non da reddito. Tuttavia l'imprenditore che eserciti l'allevamento felino come unica attività o attività principale dovrà comunque possedere P. IVA, iscrizione alla Camera di Commercio ed una regolare posizione previdenziale, rientrando nella definizione di imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 del codice civile.

Stavolta la riforma c'è!

*Bersagliate da quattro decreti legge in sei mesi,
le professioni sono nel tritacarne*

Se la riforma delle professioni è sembrata per anni languire, a parte periodici proclami sempre andati a vuoto, a partire dal mese di agosto 2011 per arrivare ad oggi il Governo si è ampiamente rifatto, avendo licenziato tre, anzi quattro (*se vi comprendiamo anche l'ultimo decreto legge 24 gennaio 2012 n. 1 sulle "liberalizzazioni"*), pesantissimi provvedimenti sugli Ordini professionali, che di seguito si vengono a prendere in esame, trascurando unicamente il decreto legge n. 1/2012 perché, al momento in cui scrivo, deve essere ancora convertito in legge dal Parlamento e certamente subirà, nell'*iter* parlamentare, più di una modifica.

Visto che la confusione è molta, conviene parlare solo dei

provvedimenti al momento definitivi (*salvo ovviamente che poi non vengono essi stessi ulteriormente modificati*) che sono tre, tutti fortemente impattanti sugli Albi professionali, più nel dettaglio si tratta:

- del decreto legge 13 agosto 2011, convertito con legge 14 settembre 2011 n. 148;
- della legge 12 novembre 2011 n. 183, c.d. "legge di stabilità";
- del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con legge 22 dicembre 2011 n. 214.

Andando ad illustrare sinteticamente la portata e gli effetti di queste disposizioni farò sempre riferimento alle leggi di conversione, in quanto le stesse hanno apportato modifiche



Il Governo Monti durante i lavori in Parlamento

(di contenuto e formali) ai decreti legge iniziali; con lo stesso criterio, nel richiamare singole disposizioni farò sempre riferimento all'ultima versione vigente in quanto, nel giro di pochi mesi, alcune di queste sono state ripetutamente modificate, anche profondamente (*un modo di operare, questo, che è di quanto peggio il legislatore possa fare*).

LE PROFESSIONI INTERESSATE

Le leggi in esame riguardano tutte le 27 professioni ordinarie italiane la cui attività è regolamentata per legge e precisamente, oltre agli Agrotecnici ed agli Agrotecnici laureati, le seguenti:

- Agenti di Cambio
- Agronomi e Forestali
- Architetti
- Assistenti sociali
- Attuari
- Avvocati
- Biologi
- Chimici
- Commercialisti
- Consulenti del lavoro
- Farmacisti
- Geologi
- Geometri
- Giornalisti
- Infermieri
- Ingegneri
- Medici e Chirurghi
- Notai
- Ostetriche
- Periti agrari
- Periti industriali
- Psicologi
- Spedizionieri doganali
- Tecnici sanitari di Radiologia Medica
- Tecnologi alimentari
- Veterinari

Solo le professioni sanitarie sono tenute parzialmente indenni dall'applicazione di queste norme.

I NUOVI PRINCIPI COMUNI A TUTTI GLI ALBI

Con l'art. 3 comma 5 della legge n. 148/2011 è stata realizzata una mini-riforma degli Ordini professionali; la disposizione reca infatti undici "principi", comuni a tutte le professioni ordinarie, che devono essere recepiti nei relativi ordinamenti. Il successivo art. 10 comma 1 della legge n. 183/2011 ha previsto che il recepimento avverrà tramite specifici DPR-Decreti del Presidente della Repubblica (*secondo il principio di delegificazione, vedi anche il box in queste pagine*). I principi da introdurre negli ordinamenti professionali sono i seguenti: libero accesso alla professione (*resta fermo l'esame di abilitazione previsto dall'art. 33 della Costituzione*); esercizio professionale fondato e ordinato su principi di autonomia ed indipendenza; previsione dell'obbligo di istituire un meccanismo di formazione continua per gli iscritti nell'Albo; definizione di un equo compenso per i tirocinanti, commisurato all'effettivo apporto del loro lavoro; tirocinio non superiore a diciotto mesi, con possibilità di farlo svolgere anche durante il corso di studi, previa convenzione da stipularsi con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (*una "novità" questa che tale non è per gli*

COSA SONO I DPR

I DPR-Decreti del Presidente della Repubblica (*il cui utilizzo nell'attività del Governo è definito dalla legge 23.8.1988 n. 400*) sono provvedimenti normativi che, nella gerarchia delle fonti del diritto, si collocano ad un livello inferiore rispetto alla legge. Producono gli stessi effetti di queste ultime ma, ad esempio, possono essere impugnati davanti ad un TAR (*cosa invece impossibile nel caso di una legge*).

Nell'ordinamento italiano ai DPR si attribuisce un effetto di "delegificazione", cioè a dire della possibilità di introdurre, e conseguentemente abrogare, disposizioni anche molto complesse, con la sostanziale sottrazione di potere al Parlamento (*tipicamente titolare del potere legislativo ed a cui è demandata l'approvazione delle leggi*) per trasferirlo al Governo (*tipicamente titolare del solo potere esecutivo, cioè di far eseguire le leggi che il Parlamento approva, e non anche di quello legislativo*).

L'applicazione di questo strumento "delegificante" agli ordinamenti professionali, previsti dalla legge n. 148/2011, rappresenta una novità assoluta e per certi versi preoccupante, perché gli ordinamenti di tutte le professioni intellettuali italiane sono stati approvati con legge, cioè con fonte normativa di rango primario (*perciò discendendone una "riserva di legge" per le attività professionali indicate nei relativi ordinamenti*), e finora hanno potuto godere di questo formidabile "scudo": per modificare un ordinamento professionale serviva solo e sempre una legge.

Per la prima volta viene previsto, invece, che le modifiche agli ordinamenti professionali possano avvenire anche con DPR, cioè con strumenti normativi di rango inferiore e che sono adottati direttamente dal Governo. In questo modo gli Ordini professionali sono più deboli, privati dello scudo della legge, meno indipendenti e più esposti alla volontà del Governo del momento. Anche per tale motivo taluni Ordini, come autorevolmente quello Forense, ritengono che la disposizione di "delegificazione" sia incostituzionale (*ma, ovviamente, per stabilirlo occorrerà un pronunciamento della Corte Costituzionale*).



Marina Calderone, Presidente del CUP-Comitato Unitario dei Professionisti

Agrotecnici e gli Agrotecnici laureati, in quanto già ampiamente e da tempo praticata);
 corresponsione di un “equo compenso” al praticante, determinato in relazione al concreto apporto all’attività dello studio;
 pattuizione del compenso del professionista in forma scritta, all’atto del conferimento dell’incarico professionale (senza più alcun riferimento alle tariffe professionali);
 obbligo per i professionisti di stipulare una idonea polizza assicurativa, a tutela del cliente;
 creazione di nuovi organi interni agli Albi, diversi dai Consigli, a cui saranno affidati i procedimenti disciplinari (un prin-

Sono undici i “principi” comuni alle professioni, che devono essere recepiti nei relativi ordinamenti

cipio realmente innovativo, perché fa nascere delle “Sezioni disciplinari” Consigli di disciplina” i cui componenti non possono essere Consiglieri degli Albi, ciò per garantire maggiore terzietà ed indipendenza);
 possibilità di pubblicizzare la propria attività professionale, purché in modo veritiero e corretto (il Codice deontologico degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati già ammette una tale possibilità).
 L’art. 10 comma 2 della legge n. 183/2011 ha previsto anche una “disposizione di salvaguardia” la quale stabilisce che, qualora non vengano adottati i DPR entro il 13 agosto 2011 le: “norme vigenti sugli ordinamenti professionali in contrasto con i principi...sono abrogate” con ciò stabilendo l’automatica abrogazione delle disposizioni professionali delle diverse categorie in contrasto con i principi sopra indicati;



Gaetano Stella, Presidente del Sindacato CONFPROFESSIONI

l’abrogazione scatterà però solo nel caso non si provveda a riformare i singoli ordinamenti.
 Posto che l’abrogazione di norme ordinarie fondamentali, come quelle in esame, produrrebbe un vuoto normativo tale da paralizzare l’attività degli Ordini (si aprirebbero perciò più problemi di quelli che in tal modo si volevano risolvere) è pressoché certo che il Governo provvederà nei termini ad adottare i previsti DPR di riforma.

QUALI EFFETTI PER GLI AGROTECNICI

Diciamolo subito, pochi davvero. Le nuove norme non presentano difficoltà insuperabili per l’Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, per il semplice fatto che si tratta di uno degli Albi più moderni e aperti al mercato e alla concorrenza. Infatti gli Agrotecnici applicano già da tempo alcuni dei “principi” che vengono presentati come innovativi e lo fanno in maniera ancora più decisa rispetto a quanto viene ora richiesto. Ad esempio nel caso del tirocinio (già oggi ampiamente, quando non totalmente, svolto contestualmente al percorso di studi, in convenzioni con Istituti Agrari ed Università) oppure della pubblicità (già oggi libera).
 Il Collegio Nazionale comunque, nell’ambito del CUP-Comitato Unitario delle Professioni, sta lavorando ad una proposta di modifica del proprio ordinamento, che certamente sarà pronta a breve e che il Governo dovrà adottare entro agosto. Una volta emanati i DPR di riforma degli ordinamenti, (sia per gli Agrotecnici che per tutti gli altri Albi), la legge prevede che “Il Governo, entro il 31 dicembre 2012, provvede a raccogliere le disposizioni aventi forza di legge che non risultano abrogate” per effetto dei DPR di recepimento dei nuovi principi di riforma. In tal modo si verrà a creare, per ciascun Albo professionale, un “Testo unico” delle diverse disposizioni.

NON FATTURARE PUÒ COSTARE CARO

L'art. 2 comma 5 della legge n. 148/2011 ha introdotto una nuova previsione nelle cause di sospensione dall'Albo; la legge infatti recita: *"Qualora siano state contestate a carico di soggetti iscritti in albi ovvero ad ordini professionali, nel corso di un quinquennio, quattro distinte violazioni dell'obbligo di emettere il documento certificativo dei corrispettivi compiute in giorni diversi, è disposta in ogni caso la sanzione accessoria della sospensione dell'iscrizione all'albo od all'ordine per un periodo da tre giorni ad un mese. In caso di recidiva, la sospensione è disposta per un periodo di quindici giorni a sei mesi"*.

Viene dunque previsto per la prima volta in assoluto, quale sanzione accessoria il potere per l'Amministrazione fiscale (Agenzia delle Entrate e/o Guardia di Finanza) di procedere direttamente a sospendere un libero professionista dall'Albo, senza il "filtro" del procedimento disciplinare dell'Ordine. Il provvedimento di sospensione dall'Albo emesso dall'Amministrazione fiscale è *"immediatamente esecutivo"* e deve essere trasmesso all'Ordine in cui è iscritto il professionista sospeso perché lo registri e perché *"ne sia data pubblicazione nel relativo sito internet"*.

LE SOCIETÀ PROFESSIONALI

L'istituzione di "società professionali" è stata una richiesta che il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha portato avanti per oltre dieci anni, ritenendola necessaria, per modernizzare il sistema ma nessuno si sarebbe aspettato che le società professionali fossero introdotte con decretazione d'urgenza e, soprattutto, in maniera così grezza. Non solo gli Agrotecnici, ma tutto il mondo ordinistico aveva infatti evidenziato come nessuno dei "tipi" societari oggi presenti nel nostro ordinamento potessero essere utilmente applicati alle professioni e di come, pertanto, fosse necessario introdurre un nuovo "tipo" societario, defi-

Gli Agrotecnici applicano già molti dei "principi" previsti dai provvedimenti riformatori

nito *ad hoc* per le professioni. Il Governo Berlusconi invece, con l'art. 10 comma 3 della legge n. 183/2011 ha stabilito che: *"È consentita la costituzione di società per l'esercizio di attività professionali regolamentate nel sistema ordinistico secondo i modelli societari regolati dai Titoli V e VI del Libro V del Codice Civile"* permettendo in tal modo di utilizzare tutte le attuali tipologie societarie previste sia dal Titolo V (*che prevede le società semplici, le società in nome collettivo, le società in accomandita semplice, le società per azioni, le società in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata*) che dal Titolo VI del Codice Civile (*società cooperative*).

Ciò apre una notevole serie di problemi, il principale dei quali è rappresentato dalla possibilità che vi siano soci di capitale non professionisti che assumono il controllo delle nuove società, regredendo in una posizione "subordinata" i

professionisti "soci di minoranza", con la sostanziale perdita della loro autonomia.

Da non sottovalutare anche il problema della qualificazione del reddito prodotta da queste nuove "società professionali" e l'assoggettamento dello stesso alla relativa (*od alle relative, perché la società può anche essere "interprofessionale"*) Cassa di previdenza professionale.

L'art. 10 della legge n. 183/2011 prevede l'emanazione (*entro il 12 maggio 2012*) di un Regolamento per disciplinare la materia, ma anche se ciò evidentemente non può risolvere i problemi descritti, si aspetterà con ansia quella data, essendo evidente che nessuna "società professionale" potrà validamente essere costituita prima di allora, per impossibilità della società stessa di iscriversi all'Albo professionale di riferimento.

ADDIO AGLI STUDI ASSOCIATI

Hanno funzionato benissimo per oltre 70 anni e non si capisce perché il Governo abbia soppresso la possibilità di utilizzarli anche in futuro, eppure è così.

L'art. 10 comma 11 della legge n. 183/2011 abroga la legge 23.11.1939 n. 1815 quella che consentiva la costituzione di "associazioni professionali" o "studi professionali associati". L'effetto è quello di impedire, dal 12 novembre 2011, la costituzione di nuovi studi professionali associati. Sembrano invece essere salvi e quindi poter normalmente funzionare gli studi associati costituiti prima di questa data, posto che il comma 9 del citato art. 10 prevede espressamente che *"restano salvi i diversi modelli societari e associativi già vigenti alla data di entrata in vigore"* della legge (*dove il termine "in vigore" dovrebbe intendersi come "già in essere", salvo diversa interpretazione che venga in seguito data dalla dottrina o dalla giurisprudenza*).

ABROGATE LE TARIFFE

L'art. 10 comma 12 della legge n. 183/2011, modificando anche la precedente legge n. 148/2011, ha eliminato qualunque riferimento alle tariffe professionali nella determinazione dei compensi e, pertanto, da ora in poi tutti gli importi delle prestazioni professionali devono essere pattuiti per iscritto con il cliente al momento del conferimento dell'incarico.

Questa disposizione riguarda gli iscritti nell'Albo professionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati solo nella sua ultima parte (*quella relativa alla pattuizione dei compensi*) in quanto, com'è noto, gli Agrotecnici già erano privi di tariffa.



LE DISPOSIZIONI SULLE CASSE DI PREVIDENZA DEI PROFESSIONISTI

L'art. 24 comma 24 della legge n. 214/2011 interviene anche sulle Casse di previdenza dei liberi professionisti, alle quali viene chiesto di dimostrare, in un termine brevissimo (*entro il 2012*) di essere in grado di garantire la sostenibilità (*cioè l'equilibrio fra le entrate e la spesa per le pensioni erogate*) per i prossimi 50 anni. Una dimostrazione che si presenta oggettivamente molto difficile quando non impossibile, perlomeno per molti Enti di previdenza, sia perché le Casse, salvo ripensamenti del Governo, non possono tenere conto delle plusvalenze insite nei loro rilevanti portafogli immobiliari e sia perché, sino ad oggi, veniva chiesto loro di garantire la sostenibilità a 30 anni.

Peraltro un aumento così repentino ed elevato dei requisiti di sostenibilità ha indotto diversi osservatori ad ipotizzare che una tale azione sia in realtà propedeutica al tentativo di acquisire alla mano pubblica il rilevante patrimonio delle Casse private (*42 miliardi di euro*), se del caso inglobandole nell'INPS.

La legge prevede che le Casse che non riescano a dimostrare la sostenibilità a 50 anni siano obbligate a passare immediatamente al calcolo della pensione di anzianità (*per la sola parte maturata dopo il 1 gennaio 2012*) con il sistema contributivo nonché ad applicare (*per il biennio 2012-2013*) un contributo di solidarietà del 1% a carico delle pensioni erogate.

Va subito detto che la Cassa di previdenza degli Agrotecnici

e degli Agrotecnici laureati non è toccata dalla nuova disposizione, né teme da essa alcuna conseguenza, perché applica già il sistema contributivo puro ed è in grado di assicurare

già ora la sostenibilità a 50 anni fra entrate contributive e spese per le prestazioni pensionistiche, come venne verificato sin dal 28.10.2009 dal "Nucleo di valutazione della spesa previdenziale" del Ministero del Welfare.

La Cassa previdenziale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, infatti, per quanto sia la più piccola fra le Casse private, è quella che ha

adottato regolamenti modernissimi ed oculate procedure per i propri investimenti, tanto da essere una delle pochissime a garantire la rivalutazione delle future pensioni con i soli rendimenti degli investimenti.

LE PROSSIME SCADENZE

L'Albo professionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, così come tutto il sistema ordinistico, ha sostanzialmente tre appuntamenti rilevanti che lo attendono:

a) il 12 maggio 2012, data entro la quale il Governo dovrà emanare il Regolamento per disciplinare i criteri delle nuove società professionali relativi a:

- esecuzione dell'incarico solo attraverso i soci professionisti della società, con espressa indicazione del nominativo del socio nell'incarico;
- partecipazione dei professionisti ad una sola società professionale;
- obbligo, per i professionisti soci, di osservare il proprio codice deontologico;
- assoggettamento della società professionale al regime disciplinare dell'ordine al quale risulta iscritta (*con qualche difficoltà di definizione per le società interprofessionali*);

b) il 13 agosto 2012, data entro la quale il Governo dovrà emanare i DPR di riforma degli ordinamenti professionali con adeguamento ai principi indicati in precedenza;

c) il 31 dicembre 2012, data entro la quale il Governo dovrà emanare, per ciascuna professione, un "Testo unico" delle disposizioni ancora in vigore dopo le modifiche apportate dai DPR.

di ROBERTO ORLANDI

Piovono soldi dall'INAIL

*Emesso un bando con incentivi alle imprese per 205 milioni
Domande fino al 7 marzo*

Pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 27 dicembre 2011 il bando per l'assegnazione della seconda *tranche* di contributi erogati dall'INAIL a favore di tutte le imprese italiane interessate alla realizzazione di interventi in materia di prevenzione, mette a disposizione complessivamente 205 milioni di euro. La somma è ripartita in *budget* regionali (*la ripartizione delle risorse tiene conto del numero degli addetti e della gravità degli infortuni sul territorio*), saranno quindi le Regioni a erogare i contributi. Il bando è rivolto a tutte le imprese, anche a quelle individuali agricole, purché abbiano sede in Italia e siano iscritte alla Camera di commercio. Il contributo dell'INAIL copre il 50% delle spese ammesse in relazione a ciascun progetto presentato dalle aziende che possono avvalersi anche dell'aiuto di professionisti. Il finanziamento in conto capitale non può superare i 100.000 euro.

Fino al 7 marzo sarà possibile presentare la richiesta sul portale telematico dell'INAIL stesso.

Le imprese possono operare *online* sul portale dell'INAIL, nell'area "*punto cliente*", e salvare la domanda con il codice identificativo che permetterà l'invio telematico alla data stabilita. Quest'ultima sarà pubblicata sul sito dell'INAIL a partire dal 14 marzo 2012. Le domande trasmesse con l'invio telematico saranno registrate nell'ordine cronologico di arrivo al sistema informatico INAIL e l'elenco cronologico per ciascuna Regione (*e Provincia autonoma*) sarà pubblicato successivamente sul portale dell'Istituto. Saranno ammesse alle fasi di conferma e di verifica dei requisiti le domande collocate nell'elenco cronologico fino alla copertura delle risorse disponibili.

Entro 30 giorni, le imprese ammesse dovranno confermare le domande salvate *online*, (*usando la Posta elettronica certificata o la spedizione postale*) e inviare i documenti relativi al progetto e al possesso dei requisiti dichiarati tramite perizia giurata effettuata dal professionista iscritto a un albo professionale (*tra cui l'Albo degli Agronomi e degli Agronomi laureati*).

Dopo le verifiche degli uffici tecnici e amministrativi INAIL, saranno ammesse al finanziamento soltanto le do-

mande con esito positivo e il contributo sarà erogato dopo la realizzazione del progetto, anche se è possibile chiedere un'anticipo per le domande superiori a 30.000 euro. L'impresa ammessa deve realizzare e rendicontare il progetto entro 12 mese, da quel momento, entro 90 giorni dal ricevimento della rendicontazione viene predisposto quanto necessario all'erogazione del contribu-

to.

A questo riguardo si deve evidenziare una interessante iniziativa, valida però per la sola Regione Emilia-Romagna, promossa da FONDAGRI (*la Fondazione per l'erogazione dei servizi di consulenza in agricoltura nata dall'unione delle forze dei Consigli nazionali degli Agronomi e degli Agronomi laureati, dei Dottori Agronomi e Forestali e dei Veterinari*) che ha suddiviso i bandi individuando due tipi di contratto, consulenza e informazione, ai sensi delle Misura 111 e 114 del PSR 2007-2013, chiedendone poi l'accreditamento nell'apposito elenco regionale denominato "Catalogo verde". Richiesta inoltrata dalla Regione Emilia Romagna che ha inserito, a valere sulla Misura 111 del PSR, un contratto d'informazione (*N°4680*) a supporto degli imprenditori agricoli e dei loro collaboratori (*anche personale dipendente*) che richiedono di disporre delle informazioni necessarie per impostare, implementare e presentare le domande di un contributo al 50% che le aziende agricole possono richiedere annualmente alla sede INAIL regionale, per realizzare progetti di investimento finalizzati al miglioramento della sicurezza dei luoghi di lavoro nella propria azienda.

Inoltre è stato anche accreditato, a valere sulla Misura 114, un contratto di consulenza (*N°4744*) rivolto alle aziende agricole che necessitano di supporto per progettare il piano di investimento aziendale implementando la sicurezza sui luoghi di lavoro nonché di assistenza tecnica per la presentazione, gestione e rendicontazione della relativa domanda di incentivi di cui al bando INAIL per l'ottenimento dei contributi a fondo perduto.

di STEFANO SCALINI

Focus previdenza

I neo-abilitati verso l'iscrizione alla Cassa di previdenza degli Agrotecnici

Il consueto appuntamento con la previdenza, questo mese, si rivolge a tutti coloro che si sono recentemente abilitati all'esercizio della professione, con un occhio di riguardo verso la numerosa platea di nuovi iscritti all'Ordine degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati in possesso di una laurea in Biotecnologia o in Scienze naturali, che proprio in questi giorni stanno valutando cosa fare rispetto all'obbligo previdenziale. Infatti i professionisti Biotecnologi e Naturalisti se prima erano iscritti per legge alla generica Gestione separata dell'INPS (*o dei parasubordinati*) ora, in esercizio di attività, sono tenuti, nello svolgimento della loro professione, ad essere iscritti alla Gestione previdenziale loro indicata dalla legge. In pratica chi si iscrive all'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati e svolge la relativa attività, non può "scegliere" la Gestione previdenziale che preferisce ma deve iscriversi in quella cui è obbligato: nel caso di specie alla



gestione AGROTECNICI/ENPAIA.

Peraltro il cambiamento è anche molto conveniente, perché la gestione "parasubordinata" dell'INPS, dal 1 gennaio 2012, ha aumentato l'aliquota previdenziale di un punto percentuale, quindi passando 26,72% al 27,72%.

Invece chi è iscritto alla Gestione previdenziale AGROTECNICI/ENPAIA è tenuto a versare obbligatoriamente solo l'aliquota del 10% (*potendo tuttavia anche versare di più, per fortificare il proprio assegno di pensione ma in questo caso è libero di farlo. Libero, non obbligato*), cosa che rappresenta un notevole salto di qualità economico.

Ecco che cosa succede a questi professionisti che da lavoratori autonomi "senza identità" passano a liberi professionisti ben connotati. E con una Cassa di previdenza di tutto rispetto. Sofferamiamoci un momento sull'aliquota "obbligatoria" del 10%; essa è prevista dall'art. 3 del Regolamento della Cassa Agrotecnici, dove questa percentuale è riferita al reddito professionale netto di lavoro autonomo prodotto nell'anno, come risultante dalla relativa dichiarazione dei redditi, a titolo di contributo soggettivo.

L'aliquota può essere annualmente modificata, a discrezione del previdente, che può scegliere percentuali di versamento più alte, il 12% ad esempio, oppure il 14%, il 16% sino al 26% per poi tornare al minimo, se le condizioni economiche o le proprie necessità lo consigliano.

Non c'è che dire: si tratta di una gran bella libertà!

Se questo descritto è il "contributo soggettivo", quello "integrativo" è previsto dall'art. 4 del Regolamento. Si tratta dell'aliquota che viene posta a carico del committente; va calcolata su tutti i corrispettivi che concorrono a formare il reddito imponibile dell'attività di libera professione. Il contributo integrativo non è soggetto a ritenuta di acconto IRPEF e non concorre alla formazione del reddito imponibile ed anche qui il "minimo" è veramente basso, pari a € 60,00 all'anno.

Sia per il contributo soggettivo che integrativo, gli iscritti alla Gestione che iniziano l'attività professionale per la prima volta hanno diritto, se di età inferiore a 35 anni al dimezzamento



Alessandro Maraschi, Coordinatore della Cassa di Previdenza degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati

del minimale per il primo quinquennio di iscrizione, con i limiti previsti dal Regolamento.

In determinati casi tale diritto compete anche ai professionisti che si iscrivono alla Gestione prima di aver compiuto i 40 anni di età, per la differenza degli anni compresa fra quello di effettiva iscrizione ed il quarantesimo.

Infine il contributo di maternità, anch'esso bassissimo, quasi irrilevante: solo 4,00 euro all'anno.

È così basso non perché gli Agrotecnici non facciano figli, al contrario, ma perché la Cassa è florida e poi anche perché il Ministero del Lavoro aggiunge di suo soldi sul "fondo ma-



ternità".

Fatta questa breve disamina (i dettagli li lasciamo al Regolamento, caso per caso, se no c'è da perdersi), il confronto fra la Gestione dei "professionisti generici" e quella "con Albo" non è neppure proponibile, tanto è conveniente la Cassa previdenziale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.

Ma dal momento che la previdenza non la si sceglie,

ma è imposta per legge, beato chi può usufruirne!

Si pensi solo che c'è chi passerà da un'aliquota previdenziale del 27,72% (pagato alla gestione separata INPS), al 12% al massimo (di cui il 2% però pagato dal cliente e non dal professionista)

CONTRIBUTI PREVIDENZIALI: LA "CONVENIENZA" DEGLI AGROTECNICI

Aumenta la contribuzione soggettiva (quella pagata direttamente dai professionisti) di molte Casse di previdenza private ed anche dalla specifica Gestione previdenziale INPS, salita dal 1 gennaio 2012 al 27,72% (fino al 31 dicembre precedente era del 26,72%, inferiore di un punto percentuale). Ferma invece al 10,00% la contribuzione soggettiva della Gestione previdenziale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, che punta tutto sulla volontarietà dell'aumento contributivo; in altre parole gli Agrotecnici professionisti possono già ora pagare più del 10%, ma farlo è rimesso alla loro libera decisione, non è un obbligo. In tal modo essi mantengono una grandissima libertà di iniziativa decidendo, a seconda delle proprie necessità, quanto destinare alla previdenza, ferma l'aliquota minima del 10%.

Altre Casse hanno invece deciso aumenti anche significativi o stanno esaminando se applicarli.

CASSA	MISURA ADOTTATA
EPPI – Periti Industriali	Deciso l'aumento del contributo soggettivo dell'1% all'anno, per tre anni consecutivi, fino ad arrivare al 13%. Il contributo integrativo salirà dal 2% al 4%. Dopo il 2015 è previsto l'ulteriore, graduale innalzamento del contributo soggettivo sino al 18% e dell'integrativo al 5%.
ENPAB – Biologi	A partire dal 2012 il contributo soggettivo aumenterà dell'1% all'anno, fino ad arrivare al 15%. il contributo integrativo salirà dal 2% al 4%.
ENPAPI – Infermieri	Dal 2012 il contributo soggettivo aumenterà dell'1% all'anno, fino ad arrivare al 16%.
EPAP – agronomi, attuari chimici e geologi	Una delibera per l'aumento delle aliquote è allo studio.
INPS – Gestione separata	Dal 2012 il contributo soggettivo è salito al 27,72% . (i professionisti possono addebitare in fattura al 4% a titolo di rivalsa).
AGROTECNICI/ENPAIA	Nessun aumento del contributo soggettivo, che rimane fermo al 10% (salvo la possibilità di pagare di più volontariamente). Allo studio un possibile aumento del contributo integrativo.

con un guadagno immediato, che rimane subito nelle tasche del “nuovo” professionista Agrotecnico. Il quale, se vuole, può pur sempre decidere di pagare di più.

E c'è chi lo fa, di pagare di più, perché la Gestione ha sempre assicurato buoni rendimenti, non è mai inciampata in titoli “tossici” e la pensione che si maturerà è di tipo contributivo puro: in sostanza più si versa e maggiore sarà la pensione. Inoltre, il costo previdenziale per i versamenti soggettivi e di maternità è interamente deducibile dal proprio reddito.

Per ciò che riguarda le prestazioni pensionistiche (*pensione di vecchiaia, di invalidità, di inabilità, di reversibilità e indiretta, indennità di maternità*) il diritto matura dopo cinque anni di contribuzione effettiva alla Gestione separata e al raggiungimento dei 65 anni di età.

L'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati è “giovane” ed altrettanto lo è la Cassa; il rapporto pensionati/iscritti è il più basso in assoluto fra tutte le Casse autonome, pari allo 0,64%, un rapporto che si può definire irrilevante.

A fronte di ciò sino ad oggi la Cassa è riuscita a garantire la rivalutazione delle future pensioni con l'uso dei soli interessi sugli investimenti, quindi senza intaccare minimamente il contributo integrativo del 2%, che viene accantonato a riserva per futuri utilizzi facendo consistentemente aumentare le riserve ed il patrimonio netto, tanto da essere individuata dal Ministero del Welfare come la “migliore Cassa”, cioè quella che non avrà mai problemi futuri nel pagamento delle pensioni e quella in cui il saldo previdenziale sarà sempre positivo (vedi articolo “I migliori siamo noi” sul numero di gennaio 2010 di questa rivista), con un rendimento complessivo degli investimenti ultimo accertato del 3,520% al netto delle imposte.

Quanto sopra è stato confermato anche durante l'ultima riunione del Comitato amministratore, il 18 gennaio 2012, dove si è riconosciuto da parte di *Prometeia Advisor Sim*, a seguito di un'analisi delle attività e delle passività della Gestione, come previsto dal D.l. 78/2010, una prevalenza del portafoglio mobiliare costituito da titoli che generano proventi certi (come obbligazioni, polizze e titoli di Stato per il 94,09%); un portafoglio azionario marginale e fondi immobiliari per il 3,3% del portafoglio complessivo; inoltre l'assenza totale di gestioni e fondi. Insomma una gestione molto diversificata



Attilio Giampieri, componente il Comitato Amministratore AGROTECNICI-ENPAIA

anche per settori, prudente e con scarsi titoli bancari rispetto ad altre realtà.

Riassumendo, ecco come dovrà comportarsi ciascun nuovo iscritto all'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati; una volta iscritto nell'Albo professionale della provincia di residenza, dovrà cancellarsi dall'INPS ed iscriversi allo specifico Fondo di Previdenza AGROTECNICI/ENPAIA (può farlo on-line, collegandosi al sito www.enpaia.it), ovviamente se i suoi redditi sono di natura professionale “tipica” di Agrotecnico ed Agrotecnico laureato.

A seguito dell'iscrizione, e prima di cancellarsi dalla Gestione INPS parasubordinati, dovrà modificare l'attuale Codice ATECO con quello di riferimento per gli Agrotecnici (74.90.12); questa modifica riguarda solo il Codice Attività, mentre il numero di Partita Iva rimarrà invariato. Tale operazione si può effettuare in modo gratuito e automatico presso qualsiasi ufficio dell'Agenzia delle Entrate.

di Agr. **ALESSANDRO dott. MARASCHI**

ERRATA CORRIGE - IL CODICE IVA È: 749012

Nell'articolo “Zoom sulla previdenza” pubblicato nel precedente numero di questa rivista, per un refuso, è stato indicato in maniera erranea il Codice IVA/ATECO che gli Agrotecnici devono indicare all'atto dell'apertura della P.IVA ovvero come integrazione di attività, se già possessori di P.IVA.

Nello scusarci con i lettori per l'errore, si precisa che il Codice ATECO che identifica l'attività svolta dagli Agrotecnici e dagli Agrotecnici laureati ai fini IVA è 749012; pertanto qualsiasi altra diversa indicazione non deve essere presa in considerazione.

“Z” come... studio di settore

Nei casi di incongruità il “quadro Z” può salvare

Gli “Studi di settore” sono strumenti per il controllo dei ricavi di alcune tipologie di contribuenti (*fra i quali i liberi professionisti*) che, attraverso un procedimento matematico, riescono a controllare la congruità o meno dei redditi di lavoro autonomo (*o di impresa*): gli Agrotecnici ed Agrotecnici laureati che esercitano la libera professione, il cui codice attività ai fini IVA è il 74.90.12, sono tenuti alla compilazione dello studio di settore UK24U.

Lo studio è articolato per classi omogenee, dette *cluster*, al cui interno sono inserite specifiche funzioni che sono in grado di stimare i ricavi e compensi che devono essere dichiarati da quelle categorie di professionisti che rientrano nel *cluster* stesso; da ciò la necessità di compilare il questionario in modo esatto, per evitare di rientrare in un *cluster* diverso da quello in cui effettivamente si opera; questa circostanza è rilevante perché l’Amministrazione finanziaria ha iniziato a sanzionare gli errori nell’auto-attribuzione dei *cluster* ritenendola come “infedele dichiarazione”. Occorre perciò

che i liberi professionisti mettano adeguata cura nell’individuazione del *cluster* di appartenenza. La “clusterizzazione” e lo stesso “Studio di settore” utilizzano un sistema di calcolo chiamato “GERICO”.

Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha, da sempre, dedicato molto tempo ed energie perché agli Agrotecnici venisse applicato correttamente

*L’Agenzia delle Entrate
utilizza un sistema di calcolo
chiamato GERICO*

questo strumento, con buoni risultati (*perché nel tempo sono stati introdotti allo studio di settore UK24U molte delle modifiche richieste*); tanta attenzione era dovuta al fatto che gli Agrotecnici sono una categoria professionalmente “debole”,



con pochi grandi e strutturati studi, ed invece molto *part-time* professionale, dove una errata applicazione degli “Studi di settore” avrebbe potuto avere catastrofiche conseguenze. Sulla rivista “L'AGROTECNICO OGGI” (cioè questa rivista, prima che cambiasse nome) sono stati pubblicati numerosi articoli di approfondimento (tutti disponibili nel sito www.agrotecnici.it, nell'archivio delle riviste pubblicate).

Nel confronto con l'Amministrazione finanziaria si è anche ottenuto che l'eventuale presenza di ricavi non congrui e non coerenti scaturiti dall'applicazione di GERICO, pur se costituenti una “presunzione”, rappresenti una circostanza

za priva dei requisiti di gravità, precisione e concordanza e, dunque, gli Uffici finanziari non potranno determinare induttivamente il reddito con questo solo elemento. Nei casi di risultati non congrui e non coerenti, queste risultanze possono essere usate come elementi presuntivi per accertamenti e per avviare un contraddittorio con il contribuente, ma non come “prova” per rideterminare il reddito.

Anche a seguito di una richiesta del Collegio Nazionale degli Agrotecnici, negli “Studi di settore” è stato recentemente introdotto il “Quadro Z”, che offre ai contribuenti non congrui e non coerenti o comunque i cui dati contabili non

GERICO!

Gli Studi di Settore si basano sul principio di una stretta collaborazione fra Amministrazione finanziaria e le categorie di lavoro autonomo e d'impresa sottoposte a tale regime; solo così infatti il Fisco ottiene un modello reale per le singole tipologie di attività, quindi evitando che gli accertamenti fatti su modelli solo probabilistici vengano impugnati davanti alle Commissioni Tributarie ed annullati.

Ma anche le categorie del lavoro autonomo e di impresa hanno interesse a collaborare per creare un modello di Studio di settore credibile ed efficace, per evitare che i loro associati siano colpiti da una “persecuzione fiscale” senza senso. Questa collaborazione in effetti si è instaurata da molti anni e il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati siede con i suoi esperti nella Commissione che ha redatto gli Studi e li aggiorna continuamente, insieme a tutte le altre categorie, le quali responsabilmente collaborano con l'esecutivo nella lotta all'evasione e all'elusione fiscale, tramite un'opera analitica di individuazione di sotto-categorie redditualmente omogenee (i “cluster”), che tengono altresì conto di molte variabili di natura contabile ed extracontabile, in modo tale da non inficiarne l'attendibilità.

Pur con alti e bassi i risultati di questa leale collaborazione fra l'Amministrazione e le organizzazioni professionali e del lavoro autonomo sono stati assolutamente positivi, anzi, il fisco è quasi riuscito a far dimenticare i tempi bui della famigerata “*minimum tax*” e dei “*coefficienti presunti di reddito*”, nella cupa notte del diritto e del buon senso, quando ogni contribuente era uguale all'altro. Non sono mancati, anche recentemente, i tentativi di “catastizzare” gli Studi di settore, tutti respinti, perché ciò avrebbe significato un ritorno indietro di almeno venti anni e probabilmente riaprire un contenzioso tributario di gigantesche proporzioni.

Il Governo Berlusconi, pur con qualche tentennamento, fortunatamente se n'era accorto e non aveva insistito. Speriamo che anche il Governo Monti tenga la stessa rotta. È un bene per tutti. Capirlo non è difficile, basta leggere “*Il Vangelo*” di Luca (19,1 - 10).

Narra l'apostolo che “...in quel tempo Gesù entrò in Gerico (Gerico è anche il nome dato dal Ministero delle finanze al programma informatico di calcolo degli Studi di Settore) e mentre attraversava la città venne avvicinato da Zaccheo capo dei pubblicani (al tempo del governorato romano sulla Giudea, i pubblicani erano gli esattori delle tasse per conto di Roma; non me ne voglia il Ministro delle Finanze e premier Mario Monti), che cercava di vederlo perché era curioso, ma non vi riusciva a causa della gran folla” ed anche perché, racconta Luca, “...era piccolo di statura”. Zaccheo si arrampicò allora su di un sicomoro. Gesù lo vide, lo chiamò da parte e volle entrare nella sua casa; allora il capo dei pubblicani, colto da pentimento, disse: “Signore ecco, io dò la metà dei miei beni ai poveri, e se ho sbagliato verso qualcuno, restituisco quattro volte tanto”.

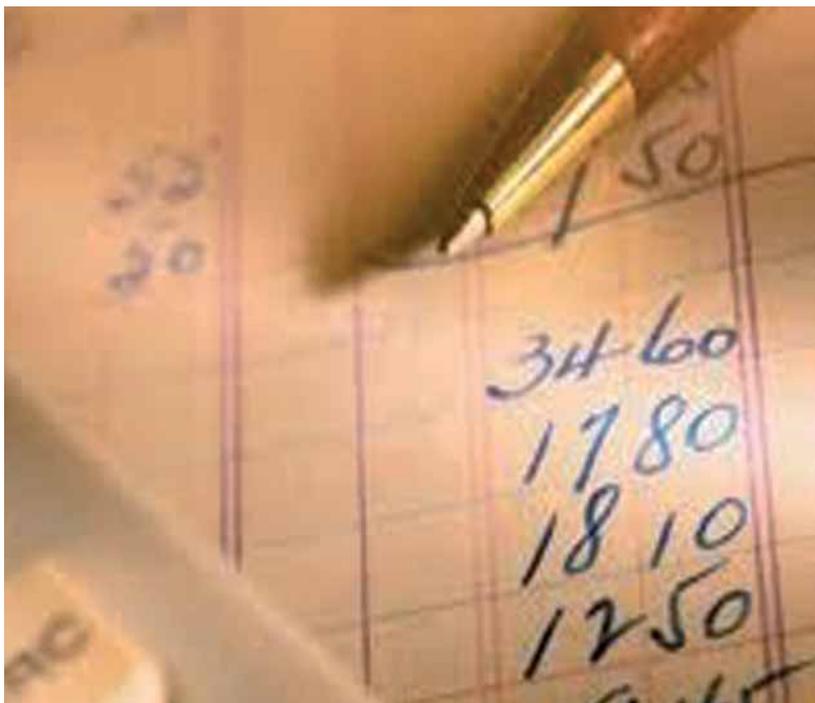
Noi non abbiamo una simile pretesa, non chiediamo clamorosi pentimenti dal capo degli odierni pubblicani, che stanno in Via XX Settembre a Roma, ma almeno che non utilizzino la moderna Gerico per toglierci “quattro volte tanto” quanto dovuto in base agli Studi di Settore: quelli, li abbiamo approvati insieme.

di ROBERTO ORLANDI

risultano allineati ai risultati di GERICO la possibilità di annotare, in sede di dichiarazione dei redditi, le ragioni di questi scostamenti.

In pratica la corretta compilazione del “Quadro Z” è la strada attraverso la quale è possibile spiegare i motivi per i quali ci si trova in una condizione di “non congruità”; ad esempio perché si opera in condizioni di marginalità economica, di *part-time* professionale, per ragioni legate alla grave e perdurante

crisi economica ovvero motivi di non applicabilità degli studi di settore o altre situazioni particolari.



Negli studi di settore è stato introdotto il Quadro Z, dove è possibile spiegare la “non congruità”

Le giustificazioni inviate in questo modo dai contribuenti vengono inserite nel sistema delle banche dati dell’Agenzia delle Entrate, gli Uffici periferici della quale possono così effettuare una prima valutazione della credibilità delle ragioni esposte.

La rilevanza del “Quadro Z” deriva anche dal fatto che, ove non lo si compili e si risulti incongrui, l’Amministrazione fiscale può attivare la procedura di accertamento; in questi casi, tuttavia, i contribuenti che non si sono avvalsi della possibilità di inserire le informazioni per giustificare risultati contabili difformi da quelli presunti ottenuti dai studi di settore, possono usufruire di una seconda “ciambella di salvataggio” messa a disposizione dall’Agenzia delle Entrate. Più precisamente i contribuenti che, nella presentazione di “UNICO 2011” (*redditi 2010*) non hanno compilato il “Quadro Z” ed erano incongrui od incoerenti dal 20 dicembre 2011 al 29 febbraio 2012 possono, utilizzando il *software* “*Segnalazioni studi di settore Unico 2011*”, indicarne i motivi a giustificazione della non congruità.

La procedura per accedere alla Sezione “*Segnalazione studi*

di settore Unico 2011”, dopo essersi collegati al sito www.agenzia-entrate.it, è la seguente: Home - Cosa devi fare - Dichiarare - Studi di settore e parametri - Studi di settore - Compilazione - *Software* di compilazione segnalazioni unico 2011; il *software* sarà disponibile sino al 29 febbraio 2012.

Ovviamente gli Agrotecnici e gli Agrotecnici laureati che si trovano in questa condizione e che hanno presentato “UNICO

2011” tramite un intermediario (*commercialista, tributarista, CAF od altro*) è bene che, prima di procedere, prendano contatto con il proprio Consulente fiscale per verificare la situazione.

Si ritiene infine opportuno richiamare l’attenzione degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati tenuti alla compilazione degli “Studi di settore” nel prestare la massima attenzione nella compilazione dello “Studio di settore”:

- per i redditi 2011, compilare scrupolosamente i dati complementare ed in modo particolare i righe Z06, Z07, Z08, Z09 e Z10;
- qualora ci fossero incongruenze, non aspettare, ma segnalare i motivi della non coerenza nelle annotazioni del “Quadro Z”, spiegandone il perché;
- per i redditi 2010, segnalare le motivazioni di scostamento attraverso il canale “*Software segnalazioni studi di settore Unico 2011*” (*entro il 29 febbraio 2012*) in modo da evitare l’inizio della fase di accertamento.

Come sempre i Collegi locali ed il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati sono comunque a disposizione degli iscritti, per qualunque problema.

di PASQUALE CAFIERO

Il CRA apre agli Agrotecnici

L'iscrizione all'Albo è titolo per accedere all'affidamento di incarichi esterni

Il Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura (CRA) è un Ente nazionale di ricerca e sperimentazione con competenza scientifica generale nel settore agricolo, agroindustriale, ittico e forestale posto sotto la vigilanza del MIPAAF (*Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali*), ma dotato di autonomia organizzativa ed amministrativa. Il 5 dicembre 2011 il CRA ha pubblicato un Avviso pubblico per la formazione di un elenco di professionisti candidabili all'affidamento di incarichi esterni di importo pari o inferiore a 100.000 euro. Tra gli aventi i requisiti per iscriversi a tale elenco non figuravano gli iscritti nell'Albo professionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati nonostante molte delle attività professionali per le quali l'Avviso era stato indetto rientrassero fra le competenze della categoria.

Fortunatamente la "rete" che l'Albo ha steso su tutto il ter-

ritorio nazionale ha maglie ormai fittissime e l'emanazione dell'Avviso non è passata inosservata; molte infatti le segnalazioni giunte al Collegio Nazionale, il quale si è subito attivato chiedendo al Presidente del CRA Prof. **Domenico Sudano** di provvedere a modificare l'Avviso ricomprendendovi per l'appunto anche gli iscritti nell'Albo professionale. Ma non solo. Il Collegio Nazionale, evidentemente molto irritato per l'esclusione, chiedeva ed otteneva che venissero (*solo per gli iscritti nell'Albo degli Agrotecnici*) prorogati i termini di presentazione delle domande, per assicurare a loro lo stesso tempo di partecipazione assicurato agli altri professionisti, quelli che erano stati fin da subito ricompresi nell'Avviso.

Pochi giorni dopo il CRA si ravvedeva, né diversamente poteva essere, accogliendo entrambe le richieste del Collegio Nazionale: l'inserimento degli iscritti nell'Albo professionale degli Agrotecnici ed degli Agrotecnici laureati e, per loro

Il CRA, nato nel 1999, ha raccolto le esperienze di 28 strutture di ricerca e sperimentazione in agricoltura che erano diffuse su 54 sedi.

Il riordino completo del CRA è avvenuto solo nel 2006.





The screenshot shows the CRA website interface. At the top, there is a navigation bar with 'ENGLISH' and 'ACCESSIBILITÀ ALTA'. Below this is a search bar and contact information for CRA: 'C.R.A. - Via Nazionale 82 - 00184 ROMA', 'Tel: +39 06 478361 - Fax: +39 06 47836320 - cra@entecra.it', and 'PEC: cra@pec.entecra.it'. A main navigation menu includes 'HELPDESK', 'LAVORO/FORMAZIONE', 'GARE/APPALTI', and 'TRASPARENZA'. The main content area features a sidebar with links like 'CONOSCI IL C.R.A.', 'GLI ORGANI', 'L'AMMINISTRAZIONE CENTRALE', and 'AREA COMUNICAZIONE'. The central article is titled 'Dettaglio: PROROGA TERMINI PER L'ISTITUZIONE DI UN ELENCO DI PROFESSIONISTI PER INCARICHI EX ART. 90 c. 1 D.lgs. 163/06 PER IMPORTI PARI O INFERIORI A €100.000,00.' and discusses the extension of deadlines for the registration of agricultural technicians.

La pagina internet del CRA che riportava l'ammissione delle domande degli iscritti nell'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati e la proroga del termine di presentazione delle domande

solo, il differimento dei termini per la presentazione delle domande. Il tutto condito da un Comunicato ufficiale pubblicato sul sito www.entecra.it, segno evidente che l'esclu-



Il Presidente del CRA-Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura Prof. Domenico Sudano

sione era il frutto di un semplice errore, come a tutto può capitare.

Ed anzi occorre dare merito al Presidente Prof. Sudano di avere trattato la segnalazione con attenzione e celerità, il che non sempre avviene in casi del genere.

Va segnalato che questo è l'ennesimo intervento che il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati svolge in difesa della categoria ma, del resto, non bisogna stupirsi di queste esclusioni. Nel panorama italiano delle professioni gli Agrotecnici sono un Albo relativamente nuovo, che dunque deve imporre la propria presenza ed il proprio ruolo in un sistema, come quello nazionale, assai sclerotizzato e poco incline al cambiamento. Ma per fortuna il Consiglio Nazionale della categoria è dotato di forte determinazione in questo senso e non lascia scoperto neppure il più piccolo spazio. Una lodevole attività, i cui benefici stanno scoprendo anche i Naturalisti ed i Biotecnologi, che da poco si sono iscritti nell'Albo e che hanno già potuto apprezzare questa potente tutela.

di PASQUALE CAFIERO

Lo “scudo” dell’Albo

Il CNR della provincia potentina riapre un bando che aveva escluso i Naturalisti

Continuiamo a registrare, e a dare notizia su queste pagine, dei benefici che hanno coloro che hanno scelto di iscriversi a un Albo come quello degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati. In questo caso l’episodio riguarda i Dottori Naturalisti i quali, grazie ad un “Accordo” intercorso tra l’Associazione Italiana Naturalisti ed il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, hanno potuto (e potranno anche in futuro) sostenere l’esame abilitante per entrare nel suddetto Albo.

E molto presto si è subito verificato un episodio che ha richiesto un intervento di salvaguardia; all’inizio del mese di dicembre 2011 la sede di Potenza del CNR (*Consiglio Nazionale delle Ricerche*), per la precisione l’Istituto di Metodologie per l’Analisi Ambientale di Tito Scalo, ha indetto un bando pubblico per l’assunzione a tempo determinato di un laureato con inquadramento professionale “*Tecnologo, livello III*”.

Il Bando di selezione, tra i requisiti per la partecipazione, indicava i titoli di laurea necessari per l’accesso, individuati nella laurea del vecchio ordinamento in Scienze ambientali, Ingegneria dell’ambiente e del territorio, Lettere, Filosofia, Scienze della Comunicazione oppure la laurea Specialistica o Magistrale, dimenticandosi (*si presume*) clamorosamente di includere la laurea in Scienze Naturali.

L’esclusione dei laureati in Scienze Naturali appariva stridente se confrontata con l’ammissione dei laureati in Lettere, Filosofia o dei laureati in Scienze delle Comunicazioni, le cui competenze sono oggettivamente lontane dall’ambito specifico a cui si riferiva il bando in esame. Tale vistosa incoerenza generava una serie di segnalazioni, puntualmente giunte alla segreteria del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.

Il giorno dell’antivigilia di Natale (*la sede nazionale dell’Albo ha fama di essere aperta e funzionare sempre!*), dall’ufficio del

Presidente, **Roberto Orlandi** puntualmente partiva un fax rivolto al Direttore dell’Istituto di Metodologie per l’Analisi Ambientale, il Dottor **Vincenzo La Penna**, in cui si sottolineava il fatto che, a tutto voler concedere, nel bando del CNR parevano essere stati

varcati i limiti della discrezionalità che le Pubbliche Amministrazioni possono normalmente esercitare nella scelta dei titoli di studio.

Si richiedeva dunque la modifica del bando, riammettendo i laureati in Scienze Naturali nonché di ritenere comunemente valide le eventuali domande che fossero nel frattempo state presentate; inoltre veniva chiesto di riaprire i termi-



Il logo dell’Istituto di Metodologie per l’Analisi Ambientale



La veduta aerea del CNR di Tito Scalo (PZ)

LA STORIA DEL CNR DI TITO SCALO

1991	è istituita a Tito Scalo (PZ) l' Area di Ricerca di Potenza.
	sono formalizzati i sei Istituti afferenti all' Area di Ricerca: - Istituto Internazionale di Studi Federiciani ; - Istituto di Metodologie Avanzate di Analisi Ambientale; - Istituto per i Materiali Speciali; - Istituto di Orticoltura e Colture Industriali; - Istituto di Ricerca sulle Argille; - Istituto di Tecnologie Informatiche e Spaziali.
1993	si attiva la Biblioteca dell' Area di Ricerca di Potenza.
1994	si individuano i settori di interesse dei sei Istituti e nasce la Biblioteca Centralizzata.
1995	tutto il patrimonio bibliografico viene gestito dalla Biblioteca attraverso un catalogo elettronico.
1997	la Biblioteca assume formalmente il titolo di Biblioteca Centralizzata attraverso un regolamento approvato dal Comitato d' Area.
	viene formalizzata la nuova Area di Ricerca di Potenza ai sensi del D.L. n. 19 del 30/01/1999 avente per oggetto il riordino del CNR. Alla nuova Area di Ricerca afferiscono i seguenti Istituti: - Istituto di Metodologie Avanzate di Analisi Ambientale; - Istituto per i Materiali Speciali; - Istituto di Orticoltura e Colture Industriali; - Istituto di Ricerca sulle Argille.
2001	la revisione della rete scientifica, ai sensi del Regolamento sull'istituzione ed il funzionamento degli Istituti di ricerca del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Decreto n. 015446 del 14.01.2000 pubblicato sul supplemento ordinario alla G.U. n. 24 del 31.01.2000), ha comportato l'istituzione di nuovi istituti di ricerca mediante l'accorpamento/soppressione o conferma dei preesistenti organi. Nell'ambito di tale processo di riforma è stato costituito l'Istituto di Metodologie per l'Analisi Ambientale, IMAA che nasce dall'accorpamento di tre Istituti preesistenti: - Istituto di Metodologie Avanzate di Analisi Ambientale - Istituto di Ricerche sulle Argille - Istituto di Orticoltura e Colture Industriale la Sezione di Potenza dell' Istituto di Metodologie Inorganiche e dei Plasmi (IMIP) la Sezione di Potenza dell' Istituto per i Beni Archeologici e Monumentali (IBAM) il Servizio Biblioteca lavora per incrementare il patrimonio bibliografico con le pubblicazioni dei ricercatori degli istituti afferenti continua parte della gestione tradizionale e aderisce ad i nuovi servizi online.
2002	
2005	il Servizio Biblioteca è promotore del Progetto "ArchEnviMat-Prints".

ni per la presentazione delle domande, in modo da offrire alla categoria "ingiustamente discriminata" le stesse *chance* di partecipazione degli altri concorrenti (*circostanza necessaria, in quanto l'originaria scadenza era fissata per il 12 gennaio 2012*).

Appena il tempo di santificare il Natale ed il 28 dicembre giungeva puntuale la risposta della Direzione dell'Istituto CNR di Tito Scalo (PZ) che, preso atto delle richieste, condividendole, dava conferma dell'avvenuta modifica ed integrazione del bando con l'aggiunta della laurea in Scienze Naturali tra i titoli ammessi per la selezione ed anche dell'avvenuta proroga dei termini per la presentazione delle domande di partecipazione alla selezione pubblica, precisamente per dare tempo ai Naturalisti di conoscere e valutare questa possibilità.

Sotto l'albero di Natale degli Agrotecnici si è materializzata

così un'ulteriore conferma, per i "colleghi" d'Albo Naturalisti, di come l'unione faccia la forza e del fatto che l'adesione a un Collegio con una profonda e solida esperienza rappresenti una tutela reale di spessore.

di **TATIANA TOMASETTA**

L'Assemblea nazionale dell'AIN

A Torino il punto sulle priorità dei Naturalisti

Si è tenuta il 17 dicembre scorso l'Assemblea Nazionale 2011 dell'AIN-Associazione Italiana Naturalisti, la prima dopo l'accordo intercorso con l'Albo degli Agrotecnici ed Agrotecnici Laureati (*di cui abbiamo ampiamente parlato sulle pagine degli ultimi numeri della rivista*). L'incontro è stato organizzato a Torino, città che il 28 aprile 1976 ha visto la nascita dell'AIN.

I partecipanti rappresentavano quasi tutte le sezioni dell'Associazione, dalla sezione che comprende Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria fino alla Sezione più meridionale, quella che ha sede in Sicilia. Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, ha partecipato ai lavori con il Vicepresidente **Lorenzo Gallo**, il quale si è soffermato sugli spazi professionali che si aprono per i Naturalisti che hanno scelto, o sceglieranno in futuro, l'Albo professionale; fra i temi trattati anche quello del tariffario professionale, un problema tutto da definire alla luce dei recenti provvedimenti del Governo in materia.



Il Vicepresidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici Lorenzo Gallo (a destra) insieme al Presidente dell'Associazione Italiana Naturalisti Maurizio Conti durante l'assemblea annuale dell'AIN

Gallo ha inoltre risposto esaurientemente al fuoco di fila delle domande che gli sono state rivolte dai presenti, alcuni dei quali neo-abilitati alla professione; molte anche le domande di chi si è dichiarato interessato ad abilitarsi nel 2012, oltre a quelle di chi non è intenzionato a iscriversi per ragioni personali ma che non per questo è scarso di curiosità.

Sono rimaste in parte aperte diverse questioni, come la previdenza o gli studi di settore, che vedono una soluzione "personalizzata" secondo le condizioni di ciascuno, ma qui entrano in gioco i consulenti del Collegio Nazionale pronti a dare risposte personalizzate ai richiedenti; inoltre una serie di articoli su queste questioni saranno pubblicati nel corso dell'anno su questa rivista (*che proprio da gennaio 2012 ha cambiato nome, in "Colletti Verdi", per segnare l'apertura nei confronti delle nuove professionalità che si avvicineranno all'Albo*).

Certamente l'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati avrà da fare perché, sebbene affini, e quindi con mansioni in parte sovrapposte, le attività dei Naturalisti non possono essere ancora completamente coperte da strumenti predisposti per il solo settore agricolo.

Sarà necessaria un'attività di messa a punto, di "tuning", del mansionario e della documentazione derivante (*per esempio gli studi di settore*), al fine di superare quelle incertezze che durante questa prima parte del 2012 dovranno essere risolte con la buona volontà e con l'uso delle aree di variabilità comunque presenti nei documenti ufficiali.

La messa a punto dovrà essere fatta con l'impegno di tutti, ma si avrà comunque un importante effetto collaterale: quello di conoscersi meglio reciprocamente e di capire quante possibilità si apriranno, in termini di servizi e consulenze interessanti per i committenti. E questo in un periodo di crisi e probabile recessione è un traguardo che ben poche altre professioni possono sperare di raggiungere.

L'Assemblea del 17 dicembre ha rappresentato quindi il primo passo lungo una strada difficile ma affascinante che nei prossimi anni vedrà le sue categorie impegnate nel raggiungimento degli obiettivi comuni.

di MAURIZIO CONTI

Agrotecnici protagonisti della sicurezza

A Pistoia Provincia ed Ordini collaborano per formare

Con il patrocinio della Provincia di Pistoia (*Area tecnica - servizio sicurezza cantieri*) e l'organizzazione operativa dell'Ordine provinciale degli Architetti, che a sua volta operava per conto del "Comitato promotore" (*costituito dagli Ordini e Collegi professionali dei Geologi, degli Ingegneri, degli Agronomi, dei Geometri, dei Periti industriali, degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, dei Periti agrari*), ai sensi D. Lgs. n. 81/2008 e successive modificazioni si sono svolti nel periodo settembre-dicembre 2011 due corsi di cui uno di formazione sulla sicurezza, della durata di ore 120, per la figura del CSP-Coordinatore della sicurezza in fase di progettazione e per la figura del CSE-Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione. L'altro corso di aggiornamento aveva una durata di 40 ore ed era orientato alla figura del CSE-Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione. L'organizzazione dei corsi si è articolata in due fasi; una preparatoria, basata su incontri fra istituzione locale e gli Ordini professionali, in cui si è registrata una perfetta sintonia di intenti e sinergia nell'affrontare le varie questioni inerenti l'organizzazione dei due eventi, che hanno visto per la prima volta gli Albi professionali proporre e proporsi verso l'Ente locale e non viceversa. Quindi Ordini professionali produttori di idee e progetti verso le istituzioni e non semplici fruitori. Il contributo del Collegio degli Agrotecnici di Pistoia in questa fase è stato significativo, con proposte che hanno suscitato l'apprezzamento degli altri Ordini professionali e della stessa Provincia. A tale proposito vogliamo ricordare che fra le competenze previste per legge per chi svolge la professione di Agrotecnico e di

Agrotecnico laureato si annovera la predisposizione dei piani di sicurezza sul lavoro (*D. Lgs. 19.9.1994, n. 626 e successive modificazioni*) e la predisposizione dei piani di sicurezza nei cantieri mobili di lavoro anche nel settore edilizio (*D. Lgs. 14.8.1996 n. 494 così come modificato dal D. Lgs. 19.4.1999 n. 528*).

Questa prima fase si è sviluppata nell'arco temporale di circa 6 mesi. Dopodichè si è passati alla successiva fase ovvero alla vera e propria organizzazione e strutturazione dei corsi. Per prima cosa è stata stabilita la suddivisione dei compiti; da un lato la Provincia, con la messa a disposizione di idonei locali per i corsi, della stampa, del personale addetto senza costi per gli ordini; dall'altro il Comitato promotore, con compiti di coordinamento e organizzazione delle iscrizioni, della scelta dei docenti, delle date delle lezioni, in sostanza della strutturazione ed impostazione delle due manifestazioni che, alla fine, hanno visto la parte-



I corsisti durante una esercitazione

cipazione di 164 professionisti, di cui 3 iscritti al Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Pistoia (*per il corso delle 120 ore*) ed 1 iscritto del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Firenze-Prato (*per il corso delle 40 ore*).

Il Corso di 120 ore è stato organizzato in 4 moduli, precisamente: a) Giuridico; b) Tecnico; c) Metodologico; d) Esercizi-Pratica e poi l'esame finale.

I docenti che hanno tenuto le lezioni provenivano da svariati settori d'interesse del corso; fra essi magistrati, tecnici dell'AUSL, docenti universitari, liberi professionisti, tecnici del settore operanti nelle amministrazioni pubbliche. La parte pratica si è articolata con visite ad opere di lavori pubblici in fase di completamento, come la nuova "strada dei marmi" della Provincia di Lucca, il nuovo ospedale di Pistoia, l'ampliamento della Statale 66 (*di vitale importanza per i collegamenti fra Toscana ed Emilia Romagna*), visita a cantieri di opere private. Il corso ha avuto come esito conclusivo una verifica finale di apprendimento con *test* individuali a risposte multiple (*parte scritta*) ed un colloquio individuale (*parte orale*).

Il Corso di 40 ore, invece, si è sviluppato su di un unico modulo, con verifica finale.

Il giorno 16 dicembre 2011 sono stati consegnati ai parte-



Da sinistra l'Agr. Sonia Pratesi e il Presidente della provincia di Pistoia Dott. Federica Fratoni durante la consegna degli attestati del "Corso di formazione professionale per la sicurezza sui cantieri".

cipanti, dal Presidente della Provincia di Pistoia dott.ssa **Federica Fratoni**, gli attestati dei due corsi sulla sicurezza; nell'occasione la Presidente ha ringraziato gli Ordini professionali per l'impegno profuso nella realizzazione di questa importante iniziativa ed ha auspicato che la strada tracciata possa avere un sviluppo anche in futuro fra l'istituzione locale e il mondo delle professioni pistoiesi. Nel portare il saluto della categoria degli Agrotecnici, il Presidente dell'Albo di Pistoia Agr. **Antonio Pagli** ha espresso la propria soddisfazione per il successo ottenuto dai due corsi, alla cui riuscita gli Agrotecnici hanno dato il loro contributo di idee e proposte, augurandosi che in futuro la sinergia che si è instaurata fra Provincia e le professioni su tale iniziativa possa avere ancora seguito con altre iniziative. Gli Agrotecnici che hanno frequentato i corsi, ricevendone i relativi attestati sono i seguenti: **Andrea Nesi** (*corso 40 ore*); **Sonia Pratesi** (*corso 120 ore*); **David Barbieri** (*corso 120 ore*); **Simona Fagioli** (*corso 120 ore*). Da loro un breve commento su questa esperienza professionale che ne ha ulteriormente arricchito il *curriculum* professionale.

Così commenta Andrea Nesi (*Presidente del Collegio di Firenze-Prato*) "Esprimo un giudizio positivo sul corso, sia per quanto riguarda l'organizzazione, per l'alto profilo professionale dei docenti, per la qualità degli argomenti messi in cantiere. In conclusione devo dire che la formazione acquisita mi sarà molto utile per l'attività lavorativa che svolgo."

Anche Sonia Pratesi esprime un giudizio più che positivo sull'iniziativa "sia per la qualità e la capacità nella organizzazione, per i docenti che sono di alto livello professionale, che per gli argomenti trattati e per il modo con si è cercato di farli assimilare ad una platea di professionisti provenienti con le più diverse esperienze professionali."

Per David Barbieri "Il corso a cui ho partecipato credo mi sarà utile per il lavoro che svolgo, ho constatato una ottima organizzazione, un corpo docenti molto qualificato, con argomenti di un elevato spessore tecnico-professionale."

Per Simona Fagioli esprime "Un giudizio complessivamente positivo sul corso cui ho partecipato, l'unico rilievo riguarda i test e le prove pratiche che sono state impostate in modo uniforme per tutte le professioni, non tenendo conto della preparazione di base di ciascuno dei candidati."

Un'esperienza importante, dunque, da replicare anche in futuro.

NOSTRO SERVIZIO
con la collaborazione del Collegio di Pistoia

Identikit di un Agrotecnico Naturalista

L'esperienza di Gianpaolo Bragagnini

Cresce costantemente il numero di Naturalisti che decidono di iscriversi all'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati. Abbiamo chiesto ad uno di loro, il dott. **Gianpaolo Bragagnini**, di raccontarci la sua esperienza formativa e illustrare i motivi che lo hanno portato a questa scelta professionale. Appena laureato in Scienze Naturali, Bragagnini si è iscritto a un corso professionale regionale che forma "tecnici addetti alla bonifica di suoli contaminati", e ha potuto seguire la fase progettuale della bonifica di un sito contaminato da gasolio da autotrazione. Dopo questa esperienza è stato assunto in qualità di impiegato tecnico-commerciale in una importante società friulana nel settore delle bonifiche ambientali dove si occupava di campionamenti di rifiuti e matrici ambientali. Forte dell'esperienza, Bragagnini è giunto a pianificare e coordinare in prima persona le attività di caratterizzazione ambientale dei siti contaminati, per poi decidere, dopo 7 anni, di cambiare per divenire l'assistente del responsabile della divisione ecologia di una società dinamica che fornisce anche servizi per l'agricoltura. L'Agrotecnico Naturalista svolge anche attività come lavoratore autonomo nell'ambito della protezione ambientale e della divulgazione scientifica, un'attività che, con l'iscrizione nell'Albo, è destinata ad aumentare.



Quali sono le principali ragioni che l'hanno portata a scegliere di iscriversi all'Albo degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati?

L'anno scorso tramite un forum della Libera Associazione Naturalisti (*uno splendido sito che raccoglie liberamente le idee, i dibattiti e le proposte di noi Naturalisti, creato e curato dall'Ag. Dott. Pietro Martino*) ho scoperto che avrei potuto fare la richiesta di ammissione all'esame di abilitazione alla professione di Agrotecnico. Dal Collegio Nazionale ho avuto la conferma ufficiale.

Dopo aver seguito il corso di preparazione all'esame e dopo aver colmato le lacune di economia agraria e agronomia, ho superato l'esame e mi sono subito iscritto all'Albo Professionale, ottenendo un vantaggio economico (*minor carico fiscale sulle attività che svolgo come lavoratore autonomo*) e la possibilità di interloquire con un Collegio Nazionale a disposizione per ogni necessità professionale. L'iscrizione all'Albo permette poi la possibilità di confrontarsi con altri Agrotecnici anche tramite la rivista "Colletti Verdi".

Quale parte della sua attività ritiene più soddisfacente per lei e più utile alla collettività?

Semplicemente dico che le attività che svolgo nell'ambito della protezione ambientale mi regalano una profonda soddisfazione. Prevenire eventi contaminanti, pianificare e coordinare in campo le attività di messa in sicurezza di siti contaminati sono infatti certamente attività utili alla collettività e mi rendono fiero di essere un Naturalista, anzi un Agrotecnico Naturalista.

La vocazione "naturale" di Gianpaolo si esprime anche nella sua attività di guida per la Casa delle farfalle di Bordano (UD), una struttura eco-museale *sui generis* di 1.000 mq. in cui è stato riprodotto l'*habitat* delle foreste pluviali tropicali ove tra banani, bromelie, kenzie, *cycas*, orchidee, rettili, pesci e uccelli, centinaia di farfalle si corteggiano, si riproducono e si nutrono.

Uno spettacolo della natura che, almeno una volta, tutti dovrebbero vedere.

di TATIANA TOMASETTA

Una grande scuola

Gli esami abilitanti alla professione lasciano buone impressioni

In occasione degli Esami di Stato svolti presso la sede dell'Istituto di Istruzione Superiore "Arturo Prever", Sede coordinata per l'Agricoltura e l'Ambiente di Osasco (TO), si è potuta conoscere la realtà di una scuola che funziona molto bene.

Nonostante i molti tagli, il Dirigente Scolastico Prof. **Rinaldo Merlone** e i suoi collaboratori riescono a mantenere alto il livello della formazione impartita e anche gli studenti dimostrano di avere la stoffa e la preparazione per arrivare in ottime condizioni al mondo del lavoro, così difficile oggi giorno.

La sede principale dell'Istituto, destinata alla formazione alberghiera, si trova nel comune di Pinerolo mentre la sede dell'Istituto Agrario è distaccata e si trova nell'arco di una manciata di chilometri, in Comune di Osasco. Ed è lì che ci hanno accolti il Dirigente scolastico vicario con funzioni di direzione della sede Prof. **Carmelo Lo Pumo** e la referente interna per gli Esami abilitanti **Maria Carla Allasia**.

Sarà il ridente paesaggio che la circonda od il profumo di

focaccia che emana la panetteria dall'altra parte della strada, ma tutti si sono mostrati gentili con gli addetti ai lavori, cercando di risolvere le numerose richieste e intoppi che, si sa, sono all'ordine del giorno nell'imbastire, gestire e svolgere un esame di abilitazione alla professione.

Fondamentale è stata la professionalità dei presidenti delle Commissioni, Prof.ri **Ivo Zoccarato** e **Valter Boero** e il supporto dei docenti **Corinna Guasco**, ex-direttrice della sede di Osasco, **Renato Rossi** ed **Elena Amparore**, attualmente docenti presso l'Istituto, e di **Sergio Sciolla** docente presso la Scuola Umberto I di Alba.

Tra i professionisti Agrotecnici hanno collaborato **Gualtiero Giordanino**, **Patrizia Burzio**, **Andrea Scarafia** e **Eleonora Sandri**.

A conferma della grande ospitalità e gentilezza il Preside ha invitato le Commissioni a partecipare alla consueta esercitazione del mercoledì degli studenti dell'alberghiero, nel corso della quale i ragazzi della classe di sala hanno preparato una tavola d'onore dove, con ogni vezzo, sono stati fatti accomo-



Il Dirigente Scolastico Prof. Rinaldo Merlone in mezzo ai ragazzi al pranzo preparato dalla classe di cucina dell'Istituto di Istruzione Superiore "Arturo Prever" in occasione degli Esami di Stato.



Da destra, seduti, il Prof. Rinaldo Merlone e la referente interna per gli Esami abilitanti Maria Carla Allasia. Alle loro spalle due allievi dell'Istituto "Arturo Prever"

dare i commensali, che poi hanno consumato il pasto preparato dalla classe di cucina.

Tutti hanno convenuto sulla eccellente qualità dei prodotti

e sulle doti indiscusse dei ragazzi, sapientemente capitani da docenti all'altezza del loro ruolo. Come abili veterani del mestiere hanno servito un pranzo dall'antipasto al dolce (*preparato in davvero poco tempo!*) e servito i vini dell'Istituto agrario, cosa che sottolinea ancora più l'organicità della struttura nel suo complesso. Durante il pranzo inoltre si è avuto la gradevole presenza del Sig. **Alberto Chiriotti**, della Chiriotti editori, che è una casa editrice attiva sin dal 1950 nella pubblicazione di riviste tecniche specializzate per l'industria alimentare e delle bevande (www.chiriotti.it).

Dopo il banchetto il Preside ha accompagnato gli ospiti nella visita delle numerose cucine e sale.

Un "Grazie e ...arrivederci!", si spera, a questa scuola che ha dato un grande supporto alla buona riuscita degli Esami di Stato abilitanti alla professione.

di **CLAUDIA APRILE**

Farà discutere il libro di **Franco Stefanoni**, che dipinge in modo crudo e talvolta spietato gli Ordini professionali. Parlare di caste oggi va di moda e Stefanoni cavalca l'ondata, utilizzando uno stile diretto e la profonda esperienza che ha del settore (*avendo curato per anni una rubrica sugli Ordini professionali per il settimanale economico "IL MONDO"*).

Intendiamoci, Stefanoni racconta la verità, ma lo fa riportando solo la parte scandalistica e del resto è questa che interessa al grande pubblico, che fa vendere; non per niente il suo libro si intitola "I VERI INTOCCABILI". "Magari LO FOSSIMO!" diranno gli interessati, i Presidenti degli Ordini qui chiamati in causa, che in realtà, più che casta sono semplici portatori d'interessi, come qualunque altra organizzazione economica o sociale.

Nel libro Stefanoni non risparmia nessuno raccontando i retroscena più nascosti del mondo delle professioni dell'ultimo decennio ed il duro confronto consumato fra i vertici degli Ordini e la politica.

Tre capitoli del libro sono dedicati a vicende che hanno interessato le professioni agrarie: il primo riferito allo scioglimento, avvenuto nel 2004, del Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Agronomi e Forestali guidato allora da **Dina Porazzini**

(*poi condannata penalmente per vari reati compiuti in relazione alla sua carica*), alla quale si era fieramente opposto il dott.

Ciro Costagliola, Consigliere nazionale dell'Ordine, che denunciò sempre puntualmente la grave involuzione che Porazzini aveva imposto al Consiglio Nazionale degli Agronomi; i fatti gli dettero ragione ma all'epoca la sua categoria non capi. Il secondo riferito alle ripetute e gravi minacce (*anche di morte*) che nel 2006 ricevette il Presidente del Collegio Nazionale degli Agratecnici e degli Agratecnici laureati **Roberto Orlandi**; racconta Stefanoni che le indagini portarono a scoprire che provenivano, almeno in parte, da **Andrea Bottaro**, Presidente della concorrente categoria dei Periti agrari, un fatto questo che ha rappresentato una delle più brutte pagine della storia



ordinistica.

Il terzo capitolo è appunto riferito ad Andrea Bottaro, inossidabile Presidente dei Periti agrari dal 1993 al 2011, quando perse clamorosamente le elezioni perché gran parte della "base" si ribellò, complice forse lo scandalo che lo aveva riguardato.

Un libro da leggere. Al prezzo di 15,00 euro. L'editore è Chiarelettere.

UN NUOVO CONSIGLIERE AL COLLEGIO DEGLI AGROTECNICI E AGROTECNICI LAUREATI DI PADOVA.

Tiziano Girotto, classe 1964, da oltre vent'anni svolge la sua attività nel settore agricolo in qualità di funzionario di organizzazione agricola, fornendo assistenza e servizi alle imprese.



Padovano di difesa delle produzioni agricole.

Dallo scorso mese di ottobre 2011 è diventato Consigliere del Collegio degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati di Padova.

Alla nostra domanda inerente agli obiettivi si pone nei confronti della suo nuovo ruolo e al modo in cui intende convogliare in questo incarico le proprie precedenti esperienze, Girotto ha risposto: *“Innanzitutto rivolgo un sentito ringraziamento al Presidente e ai consiglieri per l'accoglienza riservatami e la stima dimostrata, intraprendo questo incarico con la volontà di collaborare nel proseguimento dell'attività fin qui svolta e ponendomi come obiettivo l'implementazione di informazioni e di opportunità formative volte alla crescita professionale della nostra categoria –aggiungendo- Metterò a disposizione l'esperienza maturata nel mio ambito lavorativo, attualmente rivolta a rappresentare le imprese agricole in forma aggregata nella richiesta e contrattazione di soluzioni assicurative alle società di assicurazione per garantire le produzioni agricole, gli allevamenti e le strutture dalle avversità atmosferiche”*.

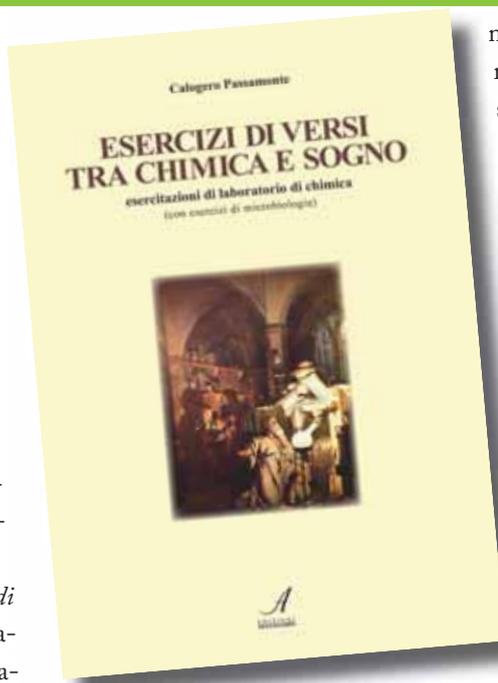
Per Girotto questo del Collegio è un impegno in più, a lui dunque i nostri migliori auguri.

CHIMICA POETICA: LA SCIENZA E LA LETTERATURA CONVIVONO FELICEMENTE

Esce per Edizioni Artestampa il libro scritto dal Prof. **Calogero Passamonte**, docente all'Istituto Agrario *“Lazzaro Spallanzani”* di Castelfranco Emilia (MO) dal titolo: *“Esercizi di versi tra chimica e sogno - esercitazioni di laboratorio di chimica”*.

Un nuovo libro di chimica? Potrebbe essere questa la prima impressione che se ne trae vedendo la copertina e allora i rimandi alla materia scolastica, spesso non troppo felici per via della sua difficoltà, ci impediranno di vedere la materia sotto nuovi e più maturi occhi.

Ebbene il titolo la dice lunga: *“Esercizi di versi”*, di questo si tratta. Di un abbinamento tra esercizi di chimica che passa-



no attraverso il pH, il *Cazenave*, il distillatore di *Kjeldal* (*di antica memoria studentesca*), sapientemente coniugati alle fotografie, alle illustrazioni e ai versi di un professore di chimica di lungo corso.

Sentieri di suggestioni poetiche che hanno per protagonisti il laboratorio, i reagenti, i terreni di coltura.

Il lettore non troverà qui il solito manuale di chimica, ma un connubio riuscito, ironico, tra analisi e poesia.

Ecco forse quest'ultima mia frase tra analisi e poesia (*ironica*) potrebbe essere un altro titolo azzeccato di questo breve libello. Euro 13,00.

di **SIMONE FINELLI**

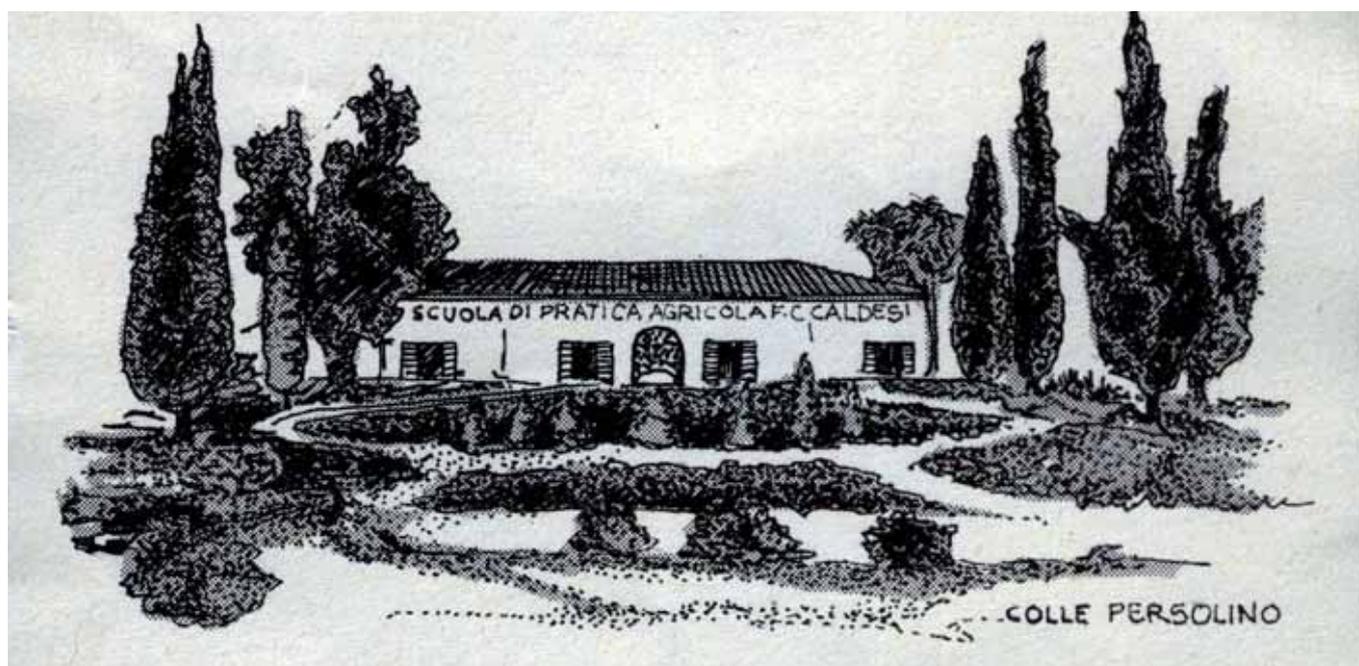
PERSOLINO PREMIA L'INNOVAZIONE INDETTO IL BANDO PER LA PRIMA EDIZIONE DEL CONCORSO "PROGETTO INNOVATIVO IN FRUTTIVITICOLTURA"

Ben nota agli operatori agricoli romagnoli, la Scuola di Pratica Agricola "Furio Camillo Valdesi" di Persolino dal 1885 si è affermata sul territorio come preziosa guida per le diverse generazioni di imprenditori e tecnici del settore. In particolare l'Istituto Professionale Statale per l'Agricoltura e l'Ambiente ha indubbiamente rappresentato, e rappresenta tuttora, un elemento cruciale nel campo dell'innovazione tecnologica e professionale, grazie a prioritarie proposte per lo sviluppo dell'istruzione e della cultura in ambito agricolo e alla promozione di attività finalizzate al progresso agrario del territorio.

In linea con questa tradizione, gli amministratori della Fondazione Caldesi hanno recentemente indetto un concorso per individuare la migliore idea progettuale riferita ad innovative iniziative nell'ambito della fruttiviticoltura, settore tuttora considerato di strategica importanza nell'economia dell'area di riferimento dell'Istituto.

A tale scopo la Fondazione, attraverso questa prima edizione del concorso "Progetto innovativo in fruttiviticoltura", promuove un bando di gara per premiare il migliore contributo progettuale riferito ad iniziative innovative nell'ambito della fruttiviticoltura sotto forma di manifestazioni e di idee imprenditoriali. Sono ammesse a partecipare al bando di gara le idee progettuali riferite al settore agricolo, espressamente rivolte alla fruttiviticoltura, che tendano a valorizzare la vocazione produttiva e la diffusione della cultura del lavoro e

di impresa del territorio locale. Al migliore elaborato, che tenga conto non solo dell'aspetto di innovazione ma anche della possibile trasferibilità nella realtà produttiva dell'idea progettuale, verrà riconosciuto un premio di 5.000 euro. I progetti possono essere presentati da singoli partecipanti con meno di 40 anni di età, da Associazioni, Consorzi, Cooperative attive nel settore agricolo i cui amministratori siano in maggioranza di età inferiore ai 45 anni, oppure da imprese agricole e di servizi all'agricoltura i cui titolari abbiano meno di 40 anni la cui maggioranza dei soci abbiano meno di 45 anni. Gli aspiranti devono essere residenti o avere la propria sede legale nell'area coperta dall'Associazione dei Comuni della Romagna faentina (*Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo*) e devono poter dimostrare di aver maturato esperienza o studi in campo agricolo. Gli elaborati dovranno pervenire entro le ore 13:00 del 31 marzo 2012 alla Fondazione Scuola di Pratica Agricola F.C. Caldesi (*via Firenze, 194 - 48018 Faenza - RA*) tramite raccomandata (*fa fede il timbro postale*) o mediante consegna a mano presso l'ufficio della Fondazione stessa. Ulteriori informazioni al sito www.fondazionecaldesi.it oppure è possibile contattare il Prof. **Eraldo Tura** (*tel. 0456 29642/22932 - cell. 328 3054018 - e-mail: eraldo.tura@libero.it*).





La Fondazione E. Mach – Istituto Agrario di San Michele a/A (Tn)
propone una nuova edizione del

CORSO TECNICO SUPERIORE DEL VERDE

Il corso è equiparato ai percorsi ITS e quindi il titolo è riconosciuto a livello nazionale
Durata biennale (3.000 ore) con attività d'aula arricchite da esercitazioni, visite, praticantati, autoformazione
Avvio attività inizio 2012



REQUISITI D'ACCESSO

- Diplomi di Perito Agrario o di Agrotecnico o Titoli equipollenti
- Altri diplomi di Scuola Secondaria Superiore con esperienza formativa e/o professionale nel settore
- Persone occupate e giovani non occupati con qualsiasi titolo di diploma di scuola secondaria superiore con propensione al settore

Obiettivo del Corso:

formare un tecnico di livello superiore che sappia operare nella progettazione, realizzazione e gestione di aree verdi, nonché nella produzione e controllo di materiale floro-vivaistico

Per Informazioni e contatti: Segreteria del corso tel. 0461-615242 romina.angeli@iasma.it
Moduli di iscrizione disponibili su www.iasma.it (sezione istruzione e formazione, offerta formativa, IPSU – AFP)



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

COLLEGIO NAZIONALE DEGLI AGROTECNICI
E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI

La positiva frequenza di questo Corso è valido
assolvimento del biennio di praticantato per
l'accesso agli esami abilitanti di Agrotecnico e di
Agrotecnico laureato.



IL NUOVO GENOMA DELLA VITE

Sulla prestigiosa rivista internazionale PLoS ONE

Nuova luce sull'origine evolutiva del genoma della vite, la Fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige formula una nuova e brillante ipotesi scientifica: il codice genetico di questa pianta da frutto sarebbe derivato dall'unione di due subgenomi che si sono evoluti in maniera indipendente a partire da un progenitore comune. L'ipotesi scaturisce da tre anni di studi e ricerche condotti dal Centro ricerca e innovazione ed è stata pubblicata in questi giorni sulla prestigiosa rivista scientifica *PLoS ONE*. La ricerca propone un vero e proprio modello evolutivo del genoma della vite e rappresenta il punto di partenza per correlare l'evoluzione indipendente dei due subgenomi con tratti fenotipici di interesse ovvero per perfezionare le attività di miglioramento genetico in corso presso i laboratori di San Michele. Intitolata "Ricostruzione del genoma (paleo) poliploide di vite sulla base dell'analisi di eventi di trasposizione dei geni di resistenza", è stata realizzata da **Giulia Malacarne** e **Michele Perazzolli** insieme a **Alessandro Cestaro**, **Lieven Sterck**, **Paolo Fontana**, **Yves Van de Peer**, **Roberto Viola**, **Riccardo Velasco**, **Francesco Salamini**. I risultati di questo lavoro hanno permesso alla Fondazione Mach di aggiudicarsi uno dei 18 premi conferiti nell'ambito del convegno promosso dalle Società italiane di Genetica, Biologia Vegetale e Genetica Agraria. Lo studio ha analizzato i meccanismi alla base della formazione di regioni genomiche altamente dense di geni di resistenza (*geni NBS*) e di come tali geni si siano evoluti nel contesto del genoma di *Vitis vinifera*. È stato condotto presso il Centro Ricerca ed Innovazione della Fondazione Mach in collaborazione con il gruppo belga coordinato dal Prof. Yves van de Peer presso l'università di Ghent. "L'utilità di questa ricerca -spiegano gli autori- consiste nell'aver contribuito a delucidare il processo che ha portato alla formazione dello stato esaploide del genoma di vite, stimando gli eventi di ricombinazione avvenute nei milioni di anni di evoluzione della vite".



Gli acini del Pinot nero

È DAVVERO BIO?

L'impronta digitale nel progetto Authenticfood

Anche metodi analitici innovativi possono contribuire a rendere il bio più sicuro. Un gruppo di ricercatori europei lavorerà nei prossimi tre anni alla messa a punto di un'impronta digitale analitica dei prodotti biologici, che permetterà di identificare il "vero bio" rispetto ai tentativi di frode.

Il progetto è coordinato dall'Università di Copenhagen e vede la collaborazione italiana della Fondazione Edmund Mach, con la competenza acquisita negli ultimi anni dal Centro ricerca e innovazione relativamente ai rapporti tra isotopi stabili soprattutto dell'azoto, dell'AIAB, che definirà le filiere e raccoglierà i campioni da sottoporre ad analisi, e di BIOS che parteciperà alla valutazione dell'applicabilità all'interno del sistema di certificazione.

Il progetto transnazionale dall'acronimo "AuthenticFood" ha avuto inizio a novembre e prevede la collaborazione di ben 16 partner provenienti da 11 paesi europei, includendo diverse competenze analitiche, agronomiche e di sistema di controllo. I ricercatori europei considereranno alcuni prodotti biologici vegetali (in particolare pomodoro, cereali e derivati) e completeranno lo sviluppo di una serie di metodi analitici tra i più promettenti ed innovativi per l'autenticazione dei prodotti alimentari di ori-

gine vegetale. Lo scopo principale è emettere a punto degli strumenti che permettano di rafforzare l'affidabilità dei prodotti bio e che garantiscano ulteriormente i consumatori ma anche gli utilizzatori di materie prime, quali i mulini, i mangimifici, i produttori di passate ecc. Gli strumenti analitici che verranno valutati includono metodiche di analisi dei residui di fitofarmaci, dei rapporti tra isotopi stabili di diversi elementi e del profilo minerale e metabolomico.



Al lavoro nel Laboratorio FEM

IN FIERA TUTTO L'ANNO CON



L'AGROTECNICO OGGI

L'A L'AGROTECNICO OGGI

INGRESSO GRATUITO

Mostra convegno sulle fonti di energia rinnovabili in agricoltura e in bioedilizia. L'iniziativa, realizzata con il patrocinio e la collaborazione di numerose istituzioni ed enti, rappresenta un momento di informazione, promozione, divulgazione sulle energie rinnovabili nel settore agricolo e di confronto tra i soggetti coinvolti nelle nuove filiere con l'obiettivo di: diffondere una cultura "energetico-ambientale" ancora carente nel nostro Paese, sensibilizzare il settore agricolo agli attuali scenari energetici ed alle possibilità operative: il risparmio di energia e la produzione di energia, nell'ottica di identificare e promuovere filiere sostenibili dal punto di vista ambientale ed economico, promuovere i sistemi e le tecnologie per il risparmio energetico e la bioedilizia.

AGROFER

Cesena

30 marzo - 1 aprile 2012

L'A L'AGROTECNICO OGGI

INGRESSO GRATUITO

Mostra Internazionale di impianti, tecnologie e servizi per la produzione, condizionamento, commercializzazione e trasporto degli ortofrutticoli. Convegni e tavole rotonde.

MACFRUIT

Cesena

26/28 settembre 2012

L'A L'AGROTECNICO OGGI

INGRESSO GRATUITO

La "Mostra dell'Agricoltura" è appuntamento ormai consolidato all'interno del panorama fieristico trentino, specializzata nel servizio zootecnico, nel giardinaggio, nelle nuove tecnologie per l'agricoltura e nei relativi prodotti e servizi. La manifestazione ospita al suo interno, in un padiglione dedicato, "Domo 2012" mostra specializzata nell'edilizia ed impiantistica con peculiari caratteristiche di sostenibilità ambientale, risparmio energetico e tecnologie avanzate. Come ormai tradizione saranno inoltre organizzati alcuni convegni inerenti i vari settori della manifestazione.

**66ª MOSTRA
DELL'AGRICOLTURA**

Trento

17/18 marzo 2012

L'A L'AGROTECNICO OGGI

INGRESSO GRATUITO

Agroalimenta giunge alla 14ª edizione. Fiera Nazionale Prodotti alimentari, attrezzature ed impianti per la trasformazione dei prodotti alimentari, Food, servizi di categoria.

14ª AGROALIMENTA

Lanciano (CH)

23/25 novembre 2012

L'A L'AGROTECNICO OGGI

INGRESSO GRATUITO

Agricollina 2012, 46ª Mostra Mercato delle Macchine Agricole Collinari e degli Animali da Cortile: mostra Mercato di macchine e attrezzature agricole, mostra mercato di animali da cortile, Salone dei sapori, Area didattica, 25º concorso "Il trattore d'epoca", 24º concorso nazionale per gli studenti degli ITA "Ruolo della meccanizzazione in una agricoltura sostenibile".

AGRICOLLINA 2012

Montecastrilli (TR)

20/22 aprile 2012

L'A L'AGROTECNICO OGGI

INGRESSO RIDOTTO

Apimell, 29ª Mostra mercato nazionale di apicoltura, dei prodotti e delle attrezzature apistiche. Richiama annualmente l'interesse di operatori apistici e consumatori, grazie all'esposizione delle migliori soluzioni tecniche di settore e di numerosi prodotti alimentari derivanti dalla specifica e particolare coltura.

APIMELL

Piacenza

2/4 marzo 2012

L'INIZIATIVA È STATA POSSIBILE GRAZIE ALLA COLLABORAZIONE DI:

Sommet De L'élevage

17 allée Évariste Galois Aubière (France)
Tel. +33(0)473289510, info@sommet-elevage.fr

Fiera Millenaria di Gonzaga srl

Via Fiera Millenaria 13, Gonzaga (MN)
Tel. 0376 58098, info@fieramillenARIA.IT

Cesena Fiere

Via Dismano 3845, Pievesistina di Cesena (FC)
Tel. 0547317435, info@macFRUT.COM

Trento Fiere Spa

Via Briamasco 2, Trento
Tel. 0461230264, info@trentofiere.com

Consorzio Autonomo Ente Fiera Lanciano

Loc. Iconicella, Lanciano (CH), Tel. 0872710500
agricoltura@lancianofiera.IT

Ass Mostra Mercato delle Macchine

Agricole Collinari e degli Animali da Cortile
V.le della Resistenza 8, Montecastrilli (TR)
Tel. 0744940223, agicollina@montecastrillifiera.it

Ente Autonomo Fiere di Foggia

C.so del Mezzogiorno, Foggia
Tel. 08813051, info@fieradifoggi.it

Piacenza Expo Spa

Località Le Mose, SS 10, Piacenza - Tel. 0523602711,
info@piacenzaexpo.it

Padova Fiere Spa

Via N. Tommaseo 59, Padova, Tel. 049840111
mail@padovafiere.it

UNACOMA

Ufficio eventi, Roma, Tel. 06432981, eima@unacoma.it

IL PRESENTE TAGLIANDO
CONSEGNATO ALLA BIGLIETTERIA
DELLA FIERA DEBITAMENTE
COMPILATO CONSENTIRÀ DI
VISITARE LA MANIFESTAZIONE
PAGANDO IL BIGLIETTO DI

INGRESSO GRATUITO

(nome)

(cognome)

(via e numero civico)

(città)

(CAP e provincia)

(professione)

IL PRESENTE TAGLIANDO
CONSEGNATO ALLA BIGLIETTERIA
DELLA FIERA DEBITAMENTE
COMPILATO CONSENTIRÀ DI
VISITARE LA MANIFESTAZIONE
PAGANDO IL BIGLIETTO DI

INGRESSO GRATUITO

(nome)

(cognome)

(via e numero civico)

(città)

(CAP e provincia)

(professione)

IL PRESENTE TAGLIANDO
CONSEGNATO ALLA BIGLIETTERIA
DELLA FIERA DEBITAMENTE
COMPILATO CONSENTIRÀ DI
VISITARE LA MANIFESTAZIONE
PAGANDO IL BIGLIETTO DI

INGRESSO GRATUITO

(nome)

(cognome)

(via e numero civico)

(città)

(CAP e provincia)

(professione)

IL PRESENTE TAGLIANDO
CONSEGNATO ALLA BIGLIETTERIA
DELLA FIERA DEBITAMENTE
COMPILATO CONSENTIRÀ DI
VISITARE LA MANIFESTAZIONE
PAGANDO IL BIGLIETTO DI

INGRESSO RIDOTTO

(nome)

(cognome)

(via e numero civico)

(città)

(CAP e provincia)

(professione)

IL PRESENTE TAGLIANDO
CONSEGNATO ALLA BIGLIETTERIA
DELLA FIERA DEBITAMENTE
COMPILATO CONSENTIRÀ DI
VISITARE LA MANIFESTAZIONE
PAGANDO IL BIGLIETTO DI

INGRESSO GRATUITO

(nome)

(cognome)

(via e numero civico)

(città)

(CAP e provincia)

(professione)

IL PRESENTE TAGLIANDO
CONSEGNATO ALLA BIGLIETTERIA
DELLA FIERA DEBITAMENTE
COMPILATO CONSENTIRÀ DI
VISITARE LA MANIFESTAZIONE
PAGANDO IL BIGLIETTO DI

INGRESSO GRATUITO

(nome)

(cognome)

(via e numero civico)

(città)

(CAP e provincia)

(professione)



INGRESSO RIDOTTO

**COLLABORA CON NOI
E PROPONI
LA MANIFESTAZIONE
ALLA QUALE VORRESTI
PARTECIPARE
CON IL COUPON
AD INGRESSO
OMAGGIO/RIDOTTO
OFFERTO
DALLA TUA RIVISTA
DI CATEGORIA!**

Compila il retro



INGRESSO RIDOTTO

**COLLABORA CON NOI
E PROPONI
LA MANIFESTAZIONE
ALLA QUALE VORRESTI
PARTECIPARE
CON IL COUPON
AD INGRESSO
OMAGGIO/RIDOTTO
OFFERTO
DALLA TUA RIVISTA
DI CATEGORIA!**

Compila il retro



INGRESSO RIDOTTO

La Millenaria è una Fiera Nazionale ove si uniscono agricoltura, zootecnia, agroalimentare, arte, artigianato, commercio, cultura, gastronomia e folklore.

Definita Millenaria in quanto le sue origini risalgono al IX secolo, è da sempre un importante momento d'incontro ricco di eventi, convegni e manifestazioni artistico-culturali.

Per aggiornamenti www.fieramillenaria.it
<http://www.fieramillenaria.it>

FIERA MILLENARIA

Gonzaga (MN)

1/9 settembre 2012



INGRESSO RIDOTTO

Seminat, 31ª Mostra mercato delle piante agrarie e ornamentali, florovivaismo sementi ed attrezzature per giardinaggio e orticoltura amatoriale. Ripropone annualmente un'accurata rassegna della produzione specializzata, attirando l'attenzione di operatori e consumatori attratti dalle numerose iniziative per lo sviluppo del mercato.

SEMINAT

Piacenza

2/4 marzo 2012



FREE ADMISSION

Il "Sommet de l'élevage" è un appuntamento d'affari che consente ai professionisti del settore agricolo di trovare le informazioni e le attrezzature necessarie per l'avvio o lo sviluppo della loro attività. La manifestazione diventa di anno in anno il punto di incontro degli allevatori di bovini (in particolare da carne) d'Europa, Africa e America.

SOMMET DE L'ELEVAGE

Clermont Ferrand (Francia)

3/5 ottobre 2012



INGRESSO RIDOTTO 5€

Flormart giunge alla 63ª edizione, il Salone internazionale è dedicato alla bellezza del florovivaismo.

FLORMART

Padova

13/15 settembre 2012



INGRESSO RIDOTTO 4€

Proposte e soluzioni per ogni casa, per ogni esigenza: questa è Verdecasa, la manifestazione della Fiera di Padova dedicata a chi ama fiori e piante, a chi cerca nuovi spazi verdi per l'abitare quotidiano. Verdecasa presenta al grande pubblico idee per il terrazzo, il balcone e il giardino con la formula espositiva più efficace: far vedere al pubblico le soluzioni "chiavi in mano", le nuove tecniche e i nuovi prodotti per l'inserimento del verde nell'arredo casa.

VERDECASA

Padova

30 marzo/1 aprile 2012



INGRESSO GRATUITO

La Fiera di Foggia è una delle più grandi manifestazioni agricole del Mezzogiorno. Consta di una ricca esposizione di macchine agricole, bestiame, e tuttoquanto concerne il comparto agricolo zootecnico. Ubicata in un quartiere fieristico di 250.000 metri quadri, la manifestazione è completata da quattro saloni specializzati:

- Cunavisud, Fiera Nazionale delle Attività Cunicole, Avicole, Specie Minori; - Enolsud, 36ª Salone Nazionale della Vite e del Vino; - 12ª Salone dell'Olio DOP - Premio Daunia DOC; - Sai: Salone dell'Acqua e dell'Irrigazione.

61ª FIERA INTERNAZIONALE DELL'AGRICOLTURA E DELLA ZOOTECNIA

Foggia

28 aprile/3 maggio 2012



INGRESSO RIDOTTO 50%

Eima International, l'Esposizione Internazionale di Macchine per l'Agricoltura, organizzata da Unacoma Service, riunisce a cadenza biennale tutto il comparto di aziende produttrici di macchine agricole e macchine per il giardinaggio e costituisce un appuntamento irrinunciabile per tutti gli operatori italiani ed esteri del settore.

EIMA 2012

Bologna

7/11 novembre 2012

IL PRESENTE TAGLIANDO
CONSEGNATO ALLA BIGLIETTERIA
DELLA FIERA DEBITAMENTE
COMPILATO CONSENTIRÀ DI
VISITARE LA MANIFESTAZIONE
PAGANDO IL BIGLIETTO DI

INGRESSO RIDOTTO

(nome)

(cognome)

(via e numero civico)

(città)

(CAP e provincia)

(professione)

COMPILA LA PARTE
SOTTOSTANTE ED INVIALA
TRAMITE FAX A

L'AGROTECNICO OGGI

Nome

Cognome

Professione

Telefono

Dati evento fieristico organizzato

COMPILA LA PARTE
SOTTOSTANTE ED INVIALA
TRAMITE FAX A

L'AGROTECNICO OGGI

Nome

Cognome

Professione

Telefono

Dati evento fieristico organizzato

IL PRESENTE TAGLIANDO
CONSEGNATO ALLA BIGLIETTERIA
DELLA FIERA DEBITAMENTE
COMPILATO CONSENTIRÀ DI
VISITARE LA MANIFESTAZIONE
PAGANDO IL BIGLIETTO DI

INGRESSO RIDOTTO 5€

(nome)

(cognome)

(via e numero civico)

(città)

(CAP e provincia)

(professione)

IL PRESENTE TAGLIANDO
CONSEGNATO ALLA BIGLIETTERIA
DELLA FIERA DEBITAMENTE
COMPILATO CONSENTIRÀ DI
VISITARE LA MANIFESTAZIONE
PAGANDO IL BIGLIETTO DI

FREE ADMISSION

(nome)

(cognome)

(via e numero civico)

(città)

(CAP e provincia)

(professione)

IL PRESENTE TAGLIANDO
CONSEGNATO ALLA BIGLIETTERIA
DELLA FIERA DEBITAMENTE
COMPILATO CONSENTIRÀ DI
VISITARE LA MANIFESTAZIONE
PAGANDO IL BIGLIETTO DI

INGRESSO RIDOTTO

(nome)

(cognome)

(via e numero civico)

(città)

(CAP e provincia)

(professione)

IL PRESENTE TAGLIANDO
CONSEGNATO ALLA BIGLIETTERIA
DELLA FIERA DEBITAMENTE
COMPILATO CONSENTIRÀ DI
VISITARE LA MANIFESTAZIONE
PAGANDO IL BIGLIETTO DI

INGRESSO RIDOTTO 50%

(nome)

(cognome)

(via e numero civico)

(città)

(CAP e provincia)

(professione)

IL PRESENTE TAGLIANDO
CONSEGNATO ALLA BIGLIETTERIA
DELLA FIERA DEBITAMENTE
COMPILATO CONSENTIRÀ DI
VISITARE LA MANIFESTAZIONE
PAGANDO IL BIGLIETTO DI

INGRESSO GRATUITO

(nome)

(cognome)

(via e numero civico)

(città)

(CAP e provincia)

(professione)

IL PRESENTE TAGLIANDO
CONSEGNATO ALLA BIGLIETTERIA
DELLA FIERA DEBITAMENTE
COMPILATO CONSENTIRÀ DI
VISITARE LA MANIFESTAZIONE
PAGANDO IL BIGLIETTO DI

INGRESSO RIDOTTO 4€

(nome)

(cognome)

(via e numero civico)

(città)

(CAP e provincia)

(professione)

La fine dello “Stato contadino”

Trecentotrentottomila ettari coltivabili del Demanio Pubblico pronti per essere ceduti ai giovani agricoltori

di TATIANA TOMASETTA

Un provvedimento contenuto nell'ultima legge di stabilità, e i relativi correttivi apportati dal Governo Monti, sembrano destinati a chiudere con lo “Stato contadino”, non senza l'aiuto degli imprenditori agricoli italiani. Trecentotrentottomila ettari di terreni agricoli coltivabili appartenenti al Demanio Pubblico sono pronti per essere ceduti ai giovani agricoltori per un valore di 6 miliardi e 200 milioni di euro (*dati Isata*) destinati a ridurre il debito pubblico del Paese. Questo l'obiettivo contenuto nel maxiemendamento sulla legge di stabilità approvato durante gli ultimi momenti del Governo Berlusconi, questi gli effetti dei suggerimenti (*a gran voce*) formulati dal Presidente di Coldiretti **Sergio Marini** durante l'ultimo *meeting* a Cernobbio.

Il provvedimento, poi, è stato ereditato dal Governo Monti, che vede in questa opportunità un'importante leva per dare

impulso all'occupazione giovanile. Oltre a confermare la legge ha applicato alcuni correttivi che dovrebbero favorire ulteriormente la vendita dei terreni pubblici agli agricoltori. La potenziale offerta è stata allargata, l'agricoltore, oltre ad acquistare superfici coltivabili messe in vendita dagli Enti territoriali, potrà divenire parte attiva del processo. Venendo a conoscenza della disponibilità di superfici agricole abbandonate, potrà infatti segnalarle all'Ente di riferimento perché ne venga considerata l'alienazione. Una vera e propria svolta, anche secondo Coldiretti, il cui Presidente ha sottolineato il fatto che: “*C'è voluta la più grande crisi dal dopoguerra per porre fine finalmente, anche in Italia, all'epoca dello Stato contadino che ha sottratto terre fertili agli agricoltori in grado di valorizzarli creando ricchezza e nuova occupazione a sostegno di una crescita di cui il Paese oggi ha straordinariamente bisogno*”.



Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge di stabilità, il Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali **Mario Catania**, con uno o più decreti di natura non regolamentare da adottare d'intesa con il Ministero dell'Eco-

L'agricoltore, oltre ad acquistare superfici coltivabili, potrà divenire parte attiva del processo

nomia e delle Finanze, dovrà individuare i terreni a vocazione agricola, non utilizzabili per altre finalità istituzionali, di proprietà dello Stato o degli Enti pubblici nazionali, la cui cessione verrà gestita dall'Agenzia del Demanio.

Per gli immobili di valore inferiore a 400.000 euro la vendita potrà avvenire mediante trattativa privata, per quelli pari o superiori a questa cifra verrà indetta un'asta pubblica. I prezzi dei terreni saranno stimati sui VAM (*Valore Agricolo Medio*) che vengono utilizzati anche per gli espropri. Agli imprenditori agricoli *under 40* sarà concesso un diritto di prelazione, in regola con i requisiti del decreto legislativo 185 del 21/04/2000, che, in caso avvenga un cambio di destinazione d'uso delle aree agricole entro cinque anni dall'alienazione, riconosce anche allo Stato una quota pari al 75 per cento del maggior valore acquisito dall'immobile rispetto al prezzo di vendita. Potrebbero così nascere fino a 43.000 nuove imprese agricole.

Sarà l'Agenzia del Demanio a provvedere ai versamenti agli Enti territoriali (*Regioni, Provincie e Comuni*) proprietari originari dei terreni, i proventi derivanti dalla vendita (*al netto dei costi sostenuti e documentati*). I terreni che potrebbero essere dismessi e venduti agli agricoltori, con benefici sia dal punto di vista delle finanze dello Stato che della stessa produttività delle aree sono distribuiti su tutto il territorio nazionale.

Per quanto riguarda la distribuzione dei terreni sarebbe il Piemonte a vincere la palma per la maggiore disponibilità con 56.000 ettari, seguirebbe il Lazio con 41.000 ettari, Trento e Bolzano rispettivamente con 31.000 e 24.000 ettari, la Basilicata con 24.000 ettari e la Lombardia con 23.000 ma rilevanti proprietà sono anche in Campania (*17.000 ettari*) e in Veneto (*15.000 ettari*).

Ecco dunque gli agricoltori indossare i panni dell'esploratore, per scovare i terreni agricoli appartenenti allo Stato da privatizzare, facendosi promotori di una vera e propria proposta di dismissione di quelle terre che non sono utilizzabili per altre finalità istituzionali pubbliche.

Si metterà la parola "*fine*", dunque, allo "*Stato contadino*", sperando nell'effetto auspicato: di calmierare il prezzo dei terreni, stimolare la crescita, aumentare l'occupazione e la redditività delle imprese agricole. Una buona notizia che fa da contraltare ai sacrifici imposti della manovra "*Salva Italia*", che se da una parte concede terreni agricoli a condizioni vantaggiose, dall'altra è chiamata a prevedere su di questi un aumento degli oneri fiscali.

MIPAAF HA UN NUOVO CAPO DI GABINETTO: NOMINATO IL CONSIGLIERE MICHELE CORRADINO.

Il Consigliere di Stato **Michele Corradino** è stato nominato Capo di Gabinetto dal Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali **Mario Catania** dopo le dimissioni già previste del Consigliere **Antonello**



Colosimo.

Corradino, 43 anni, si è laureato a 21 anni in giurisprudenza, acquisendo successivamente un dottorato di ricerca in diritto penale italiano e comparato.

Dopo aver prestato servizio alla Banca d'Italia, nel 2000 supera il concorso di Magistrato del tribunale Amministrativo e viene assegnato prima al TAR della Sicilia e poi a quello della Calabria.

Già Capo di Gabinetto del Ministro per l'Attuazione del programma **Giulio Santagata** e del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare **Stefania Prestigiacomo**, è Magistrato del Consiglio di Stato, nel quale è entrato giovanissimo, classificandosi al primo posto nel concorso del 2001.

Le “quattro sorelle” bloccano il sindacato ACLI

A Mantova vive proteste delle Associazioni agricole il giorno dopo il comunicato della costituzione di ACLI-Terra

di MENTORE BERTAZZONI

Il progetto del sindacato cattolico ACLI (*Associazioni cristiane lavoratori italiani*) di lanciare un altro sindacato agricolo, portando anche a Mantova l'etichetta ACLI-Terra, era noto da tempo, ma nessuno nel settore si aspettava l'improvvisa comunicazione

che, poco prima di Natale, ha ufficializzato la decisione. A fiancheggiare l'associazione cattolica ci sono APIMA (*Associazione Provinciale Imprese di Meccanizzazione Agricola*) e Confcooperative, firmatarie di un accordo che prevede una convenzione per l'erogazione di servizi utili alle imprese, mentre l'attività sindacale spetterebbe ad ACLI-Terra.

Alla reazione negativa delle associazioni agricole tradizionali è seguito un passo indietro da parte di questi due firmatari, i quali hanno dichiarato che l'accordo sottoscritto prevede solo la concessione di servizi a chi ne necessita. *“La frenata è d'obbligo -sostiene Maurizio Ottolini, Presidente provinciale e regionale lombardo di Confcooperative- e Attilio Rossato (Presidente dell'Acli di Mantova) ha corso troppo. Nessun intento concorrenziale -ha aggiunto Ottolini- in una delle ultime assemblee ho richiamato il mondo agricolo all'unità, figuriamoci se vado a sottoscrivere un impegno che crea concorrenzialità nel mondo agricolo, bisognoso di tranquillità e non di ulteriore frammentarietà”.*

Le parole del Presidente Ottolini e il comunicato di APIMA non sono però riusciti a placare i malumori di Coldiretti, CIA (*Confederazione Italiana Agricoltori*), Confagricoltura e Copagri. In particolare Coldiretti e Confagricoltura si sono

lamentate, anche perché i massimi dirigenti delle due organizzazioni fanno parte della giunta di Confcooperative e risulta che non sapessero nulla di questo accordo, motivo per cui avrebbero preteso immediatamente spiegazioni a riguardo e chiesto la sospensione della convenzione.

Il presidente delle ACLI, però, ha controbattuto che le affermazioni del Presidente Ottolini e di **Andrea Pagliari**, Presidente di Confagricoltura Mantova, non smentiscono che l'accordo per la concessione di servizi è stato effettivamente sottoscritto.

La sensazione prevalente, al di là di qualche dubbio che serpeggia nell'ambiente, è che Confcooperative puntasse alla semplice estensione di un accordo tecnico regionale e che sia APIMA che Confcooperative siano state prese in contropiede dal Presidente Rossato, che ha parlato apertamente di sfida alle quattro organizzazioni agricole citate. Ora si attendono gli incontri tra le parti per chiarire la faccenda e per concordare la sospensione della convenzione appena sottoscritta. Stando così le cose, come richiesto delle quattro organizzazioni tradizionali, ACLI-Terra non decollerebbe. A differenza di quanto comunicato dal Presidente Rossato, infatti, priva delle 500 adesioni necessarie su scala regionale, non potrebbe aprire un CAA (*Centro Autorizzato Assistenza Agricola*). Certo è che la notizia ha sollevato un bel vespaio. Vedremo chi la vincerà, per ora siamo alla finestra in attesa di ciò che potrà succedere.



Buone prassi per giovani imprese agrarie

Cinque aziende agricole nel piacentino segnalate da un Agrotecnico per partecipare al bando OIGA "Nuovi fattori di successo."

di MICHELE MAFFINI*

Lo sviluppo di una moderna azienda agraria che sia in grado di reggere il mercato, è per un giovane la sfida più dura nella propria carriera di imprenditore agricolo, sia per l'enorme impegno che l'impresa agraria comporta, in termini di capitali (*fondario, agrario, di conduzione, ecc.*) sia in termini di conoscenze, formazione personale e professionale.

Di recente il Ministero per le Politiche Agricole di concerto con l'OIGA, Osservatorio per l'Imprenditoria Giovanile in Agricoltura, ha dato il via ad una serie di programmi dal titolo "Nuovi fattori di successo" per la selezione di aziende condotte da giovani (*under 40*) che siano un esempio di buone prassi nella conduzione dell'impresa agraria e che per tale motivo possano essere al contempo esempio per il panorama imprenditoriale ma anche occasione di sviluppo per realtà simili.

La figura professionale dell'Agrotecnico, che affianca e segue la vita delle aziende, è una delle poche figure oggi sul mercato delle libere professioni, in grado di rendersi giusta interprete di queste realtà e segnalarle quando meritevoli. In questa ottica ho indicato alcune eccellenze imprenditoriali nella provincia di Piacenza che rispondevano ai requisiti del bando, degli esempi di buone pratiche agrarie segnalate sia per la capacità di differenziare le produzioni con i servi-



zi, sia per la fantasia e le capacità nel cercare sempre nuovi mercati e nuovi sbocchi per le proprie produzioni. Una di queste è Ronco delle Rose a Cariano di Vigolzone (PC), una piccola azienda agricola con vigneto biologico e cantine per produzione di vini, a cui è stato aggiunto un agriturismo con 5 camere, uno spacio aziendale, una sala degustazione vini, cucina e sala da pranzo. L'azienda è già stata ospite dell'OIGA al salone Internazionale dell'Alimentazione SIAL di Parigi nell'ottobre 2010. Poi l'azienda Pizzavacca a Soarza di Villanova sull'Arda (PC), azienda ortofrutticola di discrete dimensioni che ha di recente intrapreso l'attività di trasformazione delle produzioni orticole e frutticole in trasformati aziendali senza uso di conservanti o altri elementi di natura chimica. L'azienda produce sottoli, sottaceti, giardinieri, salse di pomodoro, succhi di frutta, ecc. e in pochi anni dall'avvio dell'attività di trasformazione è arrivata a raddoppiare il locale di lavorazione ed esportare all'estero una importante quantità di prodotti, dalla Svizzera, alla Francia fino agli Emirati Arabi Uniti. A ciò è stato aggiunto un impianto fotovoltaico di circa 40 KW, nell'ottica di una sempre più moderna attività agraria attenta all'ambiente. L'azienda "L'Urteia" di Rivergaro (PC) è una piccola azienda agricola a conduzione familiare con produzione orticola biologica e

zi, sia per la fantasia e le capacità nel cercare sempre nuovi mercati e nuovi sbocchi per le proprie produzioni. Una di queste è Ronco delle Rose a Cariano di Vigolzone (PC), una piccola azienda agricola con vigneto biologico e cantine per produzione di vini, a cui è stato aggiunto un agriturismo con 5 camere, uno spacio aziendale, una sala degustazione vini, cucina e sala da pranzo. L'azienda è già stata ospite dell'OIGA al salone Internazionale dell'Alimentazione SIAL di Parigi nell'ottobre 2010. Poi l'azienda Pizzavacca a Soarza di Villanova sull'Arda (PC), azienda ortofrutticola di discrete dimensioni che ha di recente intrapreso l'attività di trasformazione delle produzioni orticole e frutticole in trasformati aziendali senza uso di conservanti o altri elementi di natura chimica. L'azienda produce sottoli, sottaceti, giardinieri, salse di pomodoro, succhi di frutta, ecc. e in pochi anni dall'avvio dell'attività di trasformazione è arrivata a raddoppiare il locale di lavorazione ed esportare all'estero una importante quantità di prodotti, dalla Svizzera, alla Francia fino agli Emirati Arabi Uniti. A ciò è stato aggiunto un impianto fotovoltaico di circa 40 KW, nell'ottica di una sempre più moderna attività agraria attenta all'ambiente. L'azienda "L'Urteia" di Rivergaro (PC) è una piccola azienda agricola a conduzione familiare con produzione orticola biologica e

annesso agriturismo in cui son state realizzate 5 camere, cucina con sala da pranzo, spaccio aziendale e forno aziendale per produzione e vendita di pane e prodotti da forno mediante l'uso delle proprie farine di grano biologico selezionate. In particolare la spinta aziendale è data dalla motivazione dei due giovani fratelli che aiutandosi nella conduzione, un passo alla volta hanno realizzato tutto il complesso e impegnativo sistema aziendale. L'azienda "Torre dei Cavalieri" loc. Spessa Padri di Bettola (PC), invece, è una tipica azienda agricola di montagna, con boschi prati seminativi, piccoli allevamenti bovini, equini da sella, e animali di bassa corte. Il giovane

conduttore, insieme alla sorella ha saputo realizzare un agriturismo di estrema gradevolezza con camere e ristorazione con la specificità di andare a cercare e acquistare i prodotti lungo la vallata dove si insedia l'attività. In questo modo, quasi la totalità delle materie prime che vengono utilizzate per la produzione dei pasti (*carne, verdure, frutta, vino, ecc.*) quando non aziendale è di origine locale e, di più, questo meccanismo di acquisto, sostiene il reddito dei piccoli agricoltori della zona, che altrimenti avrebbero già chiuso le aziende. Infine l'azienda "La Buca" in loc. Costa Negri Castell'Arquato (PC), classica di collina con produzione viticola e trasformazione vinicola in cantina aziendale. La nuova generazione ha dato il via a una serie di investimenti

sia per il vigneto che per la cantina raddoppiando la produttività dell'azienda e aumentando la tecnologia aziendale, in

grado di soddisfare produzioni di sempre maggiore elevata qualità. Il piano di miglioramento proposto è sicuramente uno dei più importanti della zona con un impegno economico finanziario difficile da realizzare in tante realtà, e per questo sicuramente coraggioso, che verrà terminato nel corso del 2012.

Le istruttorie per la formazione delle graduatorie del bando OIGA sono ancora in corso, ritorneremo sull'argomento quando saranno resi pubblici i risultati delle selezioni.

Riguardo all'attività professionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici

laureati, essa oggi ci porta a leggere carte, circolari, interpretazioni, bandi, chiarimenti, ecc., per migliorare il lavoro delle aziende agricole ma anche per non disattendere momenti di gratificazione agli imprenditori, quando questi possono essere motivo di orgoglio per se e per un territorio in generale, ma anche per il lavoro del professionista che ne affianca valori, passione e impegno.

*L'Autore è Presidente del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Piacenza-Parma



Lo stand dell'OIGA che affianca i giovani imprenditori agricoli

TRA I NUOVI MEDIA LA RIVISTA "COLLETTI VERDI" SCEGLIE FACEBOOK PER DIALOGARE CON I LETTORI SUL WEB

Il nostro periodico mensile, con il nuovo titolo *Colletti verdi*, ha scelto *facebook* per interagire con il pubblico internauta che vuole dire la sua con e sulla rivista della categoria. Un profilo e una pagina dedicata sono stati creati per condividere con i lettori e gli abbonati, le tematiche centrali dell'attività professionale dei "colletti verdi".

Si trattano tutti gli argomenti pubblicati con un occhio di riguardo per le notizie di interesse della categoria che si snodano tra professione, attualità, tecnica, oltre alle fiere più importanti, ai convegni e agli eventi più significativi del settore, fino ai fatti di politica. *Colletti verdi* su *facebook* è un completamento del sito *web* istituzionale che già contiene la rivista scaricabile in formato pdf oltre alle *news*, ai documenti scaricabili, ai *link* più interessanti del settore. Visitate il sito www.agrotecnici.it e cliccate su "Mi piace" on *facebook*.

Giovani imprenditori agricoli crescono

I risultati finora ottenuti grazie agli strumenti gestiti dall'ISMEA per incentivare le nuove imprese del settore agricolo

di ALESSANDRO ANTONELLI

ISMEA (Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare), come già abbiamo avuto modo di indicare più volte sulle pagine di questa rivista, è un Ente pubblico economico istituito con l'accorpamento dell'Istituto per Studi, Ricerche e Informazioni sul Mercato Agricolo (già ISMEA) e della Cassa per la Formazione della Proprietà Contadina. Nell'ambito delle sue funzioni istituzionali ISMEA, anche attraverso società controllate, realizza servizi informativi, assicurativi e finanziari e costituisce forme di garanzia creditizia e finanziaria per le imprese agricole e le loro forme associate, al fine di favorire l'informazione e la trasparenza dei mercati, agevolare il rapporto con il sistema bancario e assicurativo, favorire la competitività aziendale e ridurre i rischi inerenti alle attività produttive e di mercato. Affianca inoltre le Regioni nelle attività di riordino fondiario, attraverso la formazione e l'ampliamento della proprietà agricola, e favorisce il ricambio generazionale in agricoltura in base ad uno specifico regime di aiuto approvato dalla Commissione europea.

Proprio per offrire un adeguato supporto ai giovani imprenditori del settore agricolo, l'ISMEA gestisce una serie di appositi strumenti e ha recentemente diramato un documento in cui illustra il loro stato di attuazione.

Il primo strumento trattato è il "Subentro", che assegna agevolazioni consistenti in contributi a fondo perduto (sia in conto investimenti, che come premio di primo insediamento che per l'assistenza tecnica) e in un mutuo (che dovrà essere maggiore o

uguale della somma di tutti i contributi a fondo perduto) a tasso agevolato. L'ISMEA gestisce questo strumento, pensato per accelerare il ricambio generazionale dei titolari di imprese agricole, dal 2008.

In questo ambito si registra un aumento del numero di progetti presentati (dai 26 del 2008 ai 52 previsti per il 2011) che di fatto è raddoppiato in un triennio. Sebbene storicamente lo strumento sia stato destinato alle aziende più svantaggiate (comprese nella carta di aiuti a finalità regionale), localizzate nel Centro-Sud del Paese (basti pensare che delle 63 domande

presentate nel 2008 tra Sviluppo Italia e ISMEA l'88,9% erano del Sud, il 9,5% del Centro e l'1,6% del Nord), grazie alle modifiche normative intervenute in data 21/12/2008 (l'estensione a tutto il territorio nazionale dell'ambito di applicazione della legge, l'eliminazione del vincolo parentale e l'accesso alle agevolazioni per le società prevalentemente composte, e amministrare, da giovani imprenditori agricoli) e al lavoro di promozione e di "accompagnamento alla progettazione" svolto, tale tendenza si sta fortemente sviluppando anche tra le aziende del Nord Italia (le domande provenienti dal Centro-Nord sono infatti passate dall'11 per cento del 2008 al 29 per cento del 2011).

Il report dell'ISMEA indica come finora siano stati valutati più di 145 progetti, con un impatto occupazionale di circa 250 addetti. Solo nel corso del 2011 sono state presentate 44 nuove domande di cui attualmente 12 portate a termine con deliberazione di acco-



glimento, con un investimento medio di circa 550 milioni di euro e con un impegno di spesa complessivo per il 2011 di oltre 5,2 milioni di euro. Dai dati risulta inoltre che la dimensione media, in termini di superficie, delle aziende ammesse al finanziamento è pari a 36 ettari.

Dal 2011 è stato attivato dall'ISMEA anche lo strumento denominato "Primo insediamento", in pratica si tratta di un "Subentro" assistito anch'esso da un Regime di Aiuto per i giovani, che presenta diverse novità. Per presentare la domanda e per lo scambio documentale viene utilizzato principalmente il canale di *internet*. Sul piano finanziario si distingue per il premio di primo insediamento consistente in 40.000 euro in conto interessi, mentre su quello tecnico fa particolarmente leva sul cosiddetto Piano Aziendale, una sorta di *business plan* agricolo sul quale l'impresa di nuova generazione definisce la propria prospettiva di crescita e di sviluppo. Sebbene sia ancora prematura una previsione in termini di adesione alla misura, le aspettative sono comunque molto alte e hanno portato l'ISMEA ad estendere lo strumento anche nell'ambito della gestione delle aziende retrocesse (*quelle, cioè tornate nella disponibilità dell'Ente dopo una prima assegnazione*) grazie all'attivazione di appositi bandi di concorso che premieranno l'insediamento dei giovani in agricoltura.

Riassumendo, le modifiche apportate alla misura agevolativa, dettate dal pesante momento di congiuntura mondiale, sono: l'utilizzo del premio di primo insediamento per l'acquisizione della base aziendale, la presentazione di un piano aziendale che dimostri la sostenibilità economica e finanziaria dell'investimento e l'estensione della possibilità di accedere alle agevolazioni anche a società che siano composte prevalentemente (*in termini assoluti e di quote di partecipazione*) da giovani di età minore di 40 anni e amministrato sotto l'aspetto civile e fiscale da un giovane imprenditore agricolo.

Altro strumento interamente gestito dall'ISMEA fin dal primo semestre del 2008, tramite SFGA (*Società gestione fondi per l'agroalimentare*), è il Fondo di garanzia a prima richiesta. Strumento che consente interventi per il rilascio delle garanzie dirette e delle garanzie sussidiarie che comportano un miglioramento delle condizioni sul prestito effettuato dagli Istituti di Credito a favore delle imprese agricole con un implicito abbassamento del tasso d'interesse. Le garanzie sussidiarie sono di tipo mutualistico e scattano automatica-



mente per ripianare le perdite subite dalle banche finanziatrici a conclusione delle procedure esecutive nei confronti del mutuatario. Quelle dirette (*fidejussioni, cogaranzie, controgaranzie*) integrano la capacità dei soggetti beneficiari di offrire garanzie alle banche finanziatrici e proteggono direttamente la banca dal rischio di *default* per la quota del finanziamento garantita. Fino alla fine di ottobre, l'ammontare complessivamente trattato di richieste di garanzia si aggirava attorno ai 118 milioni di euro, di cui: 1,6 milioni nel 2008; 16,6 milioni nel 2009; 46,3 milioni nel 2010 e 53,7 milioni nel 2011.

Le richieste di garanzia per i giovani imprenditori hanno costituito in media circa il 30 per cento del totale. A parte quelle ancora in stato di decisione al momento in cui è stato stilato il rapporto, si può osservare che ne sono state ammesse il 44 per cento. Una percentuale che vede al suo interno un maggiore tasso di sopravvivenza delle richieste pervenute dai giovani agricoltori. L'ISMEA precisa inoltre che riguardo alle domande bocciate, il 56 per cento sono decadute per effetto di decisioni assunte dalle banche e dunque non per responsabilità degli uffici istruttori. Dai dati risulta poi che all'interno del restante 44 per cento di domande respinte, quelle inoltrate dai giovani imprenditori sono una netta minoranza. Ciò non in ragione di un differente criterio di valutazione applicato, ma semplicemente perché in media i *business plan* presentati da questa categoria si sono rivelati meno rischiosi. Il costo medio annuo di una garanzia risulta essersi attestato intorno al 44 per cento. Nel caso dei giovani incide l'alto tasso di *start-up* previsti nelle loro iniziative, che si riflette anche sulla componente di innovazione tecnologica finanziata e garantita per i giovani imprenditori. Solitamente i giovani denotano una minore disponibilità di garanzie da offrire a protezione del debito, il che innalza l'entità delle garanzie che l'ISMEA deve corrispondere nei confronti dell'importo del finanziamento. Dai dati emerge chiaramente come la presenza dei giovani garantiti dalla SGFA varia notevolmente a seconda della regione di appartenenza geografica. Un dato che non è però

necessariamente correlato al peso dei giovani in rapporto al portafoglio complessivo di ogni regione.

Ancora ai blocchi di partenza sembrerebbe invece la lettera di garanzia (*GCard*), che dal maggio 2011 viene concessa agli imprenditori i quali, pur non necessitando nell'immediato di un prestito bancario, chiedono una prevalutazione della propria impresa ottenendo esito positivo. La *GCard* gli consentirà entro sei mesi dalla data di rilascio di usarla a garanzia di un finanziamento, riducendo il valore della *GCard* per l'importo della garanzia richiesta. Finora le *GCard* trattate sono state solo 31, ma l'ISMEA ritiene di promuovere nel prossimo futuro la conoscenza di questo strumento presso banche, confidi e organizzazioni.

Al momento in cui si scrive, risulta in chiusura anche la definizione di un fondo, nato da una convenzione tra il MIPAF (*Ministero delle Politiche Agrarie, Alimentari e Forestali*) e l'ISMEA, che stanzierà circa 3,5 milioni di euro da utilizzarsi per concedere garanzie a favore dei giovani imprenditori agricoli che ne faranno richiesta. L'ISMEA nel 2011 ha portato avanti anche una capillare attività di comunicazione. In collaborazione con OIGA (*Osservatorio per l'imprenditorialità giovanile in agricoltura*), MIPAF, le Regioni e Invitalia (*Agenzia anazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa*) ha orga-

Il report dell'ISMEA indica come finora siano stati valutati più di 145 progetti, con un impatto occupazionale di circa 250 addetti

nizzato un ciclo di seminari gratuiti rivolti agli operatori di settore per aggiornarli sulle opportunità a disposizione degli imprenditori agricoli (*bandi, formazione, finanziamenti, incentivi...*). Gli incontri si sono tenuti in 10 città (*Urbino, Orvieto, Imperia, Potenza, Isernia, Chieti, Pordenone, Cosenza, Aosta, Bolzano*), facendo registrare un'affluenza superiore del 70 per cento rispetto al primo ciclo organizzato nel 2008, che ha visto inoltre una buona partecipazione da parte degli istituti di credito.

Sempre a fini divulgativi, l'ISMEA ha organizzato la presenza dell'OIGA ad alcune delle più importanti fiere nazionali di settore (*Agrosud, Cibustour, Agrimed*) con uno stand istituzionale.

L'OIGA ha a sua volta ospitato una serie di aziende di giovani imprenditori agricoli selezionate tramite un apposito bando a importanti fiere internazionali come il Vinexpo

(vedi articolo pubblicato sul numero di ottobre de *L'AGRO-TECNICO OGGI*), a Bordeaux e il SIAL, a Parigi.

Tra le altre attività dell'ISMEA legate all'OIGA rientra anche il costante aggiornamento del suo sito internet, che è stato recentemente rinnovato ed implementato, e attualmente prevede la possibilità di iscrizione agli eventi direttamente *online*; la possibilità di iscriversi alla newsletter per essere aggiornati in tempo reale sugli eventi, i corsi e quant'altro organizzato dall'OIGA; la possibilità di scaricare CD interattivi e applicazioni realizzate nell'ambito della Rete Rurale Nazionale di cui l'OIGA è partner; la possibilità di un canale preferenziale su YouTube per i filmati; un servizio di RSS (*Really Simple Syndication*) per importare sul proprio sito o blog, con un solo click di mouse, le pagine OIGA di interesse; una galleria fotografica e la rassegna stampa dei principali eventi OIGA.

All'ISMEA spetta anche la gestione organizzativa del Premio Giovani Imprenditori, che prevede l'erogazione di un contributo, sotto forma di servizio agevolato, alle migliori esperienze imprenditoriali giovanili in agricoltura e nel 2010 ha visto la sua terza edizione. Nell'ambito del Gruppo di Lavoro (*GdL*) "Giovani" del programma Rete Rurale Nazionale (*RRN*) l'ISMEA ha poi ideato e realizzato la Comunità di Pratica (*CoP*) "YOURuralNET". Una *web community* indirizzata ai giovani agricoltori (*benché aperta a tutti*), simile per molti aspetti simile ad un *social network* che promuove la partecipazione dei cittadini alle politiche pubbliche con l'obiettivo di individuare più facilmente i bisogni reali dei giovani agricoltori per poi tradurli in priorità ed obiettivi strategici. In pochi mesi il *network* ha già avuto circa 500 iscritti, distribuiti su tutto il territorio nazionale, che hanno generato 35.000 visualizzazioni in circa 6.100 visite ricevute da contatti provenienti dall'Italia e da altri 26 Paesi.

Nel 2011, infine, l'ISMEA in collaborazione con il MIPAF, la Rete Rurale Nazionale dell'OIGA e l'ONLIFA (*Osservatorio Nazionale per l'Imprenditoria e il Lavoro Femminile in Agricoltura*), ha indetto un concorso per la prima selezione nazionale dei "Nuovi Fattori di Successo" finalizzata alla valorizzazione ed alla diffusione delle Buone Pratiche nello Sviluppo Rurale realizzate da Giovani Agricoltori nell'ambito del FEASR (*Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale*). Al bando, chiusosi a fine luglio, hanno risposto 40 giovani agricoltori. Ventinove di loro hanno superato la prima fase di valutazione. Quelli che riceveranno il punteggio finale più alto verranno intervistati e la loro esperienza verrà inclusa in una serie di supporti di comunicazione (*tra cui una brochure e un docufilm*) che saranno diffusi attraverso un ampio piano di comunicazione che utilizzerà tutti gli strumenti di comunicazione della Rete Rurale Nazionale.

Lo sviluppo del Mediterraneo

Democrazie e prosperità condivisa grazie a una strategia comune integrata costruita attraverso le reti interistituzionali

di dott. MAURIZIO LO IACONO

Nell'ambito del Forum Interistituzionale del Mediterraneo "Vecchi e Nuovi Attori nel Mediterraneo che

cambia: il ruolo dei Popoli, delle Regioni e dei Soggetti locali, dei Governi e delle Istituzioni sovranazionali, in una strategia integrata di sviluppo condiviso", che si è svolto a Catania, promosso dalla Presidenza della Regione Siciliana e dalle Regioni periferiche d'Europa, al quale hanno partecipato il Presidente della Regione Sicilia, **Raffaele Lombardo**,

e il Ministro degli Affari Esteri della Repubblica Italiana, **Giulio Terzi**, è stato annunciato un modello di rete operativa che si interfaccia con le altre reti settoriali mediterranee al fine di proporre un sistema organizzativo e una strategia comune integrata del Mediterraneo.

Le "Primavere Arabe" e il disagio diffuso presso i popoli mediterranei schiacciati dalla crisi finanziaria internazionale, sono le ragioni ineludibili per rivedere criticamente tutta la Politica mediterranea, al fine di aggiornarla e rilanciarla tenendo conto dei mutamenti e dei nuovi attori: soggetti locali e società civili. La crisi ha colpito duramente anche i Paesi della Sponda Sud del Mediterraneo, inasprendo le contraddizioni di un

modello sostanzialmente neo-coloniale che ha prodotto le rivolte spontanee. A tale modello si è in passato riferita la po-

litica dell'Europa, che viene ora messa in discussione dalle svolte determinatesi in quei Paesi, col risultato di un progressivo declino del riferimento "Europa" e dell'emergere di riferimenti nuovi, rappresentati da Paesi che coniugano in un *mix* vincente di modernità e tradizione.

A tale mutato scenario sono possibili risposte diverse, modulabili fra i due opposti poli dell'arroccamento in



Catania, 9 dicembre 2011: il Ministro Terzi durante il suo intervento al Forum Interistituzionale Mediterraneo promosso dal presidente della Regione Siciliana, Raffaele Lombardo, per aprire una nuova fase nel dialogo tra i popoli del Mediterraneo e l'Europa.

difesa di un vecchio approccio semplificato non più proponibile e una profonda rivisitazione della tradizionale politica euromediterranea, che colga i cambiamenti senza paure o indifferenza. Anche perché queste non preservano l'Europa dalla instabilità, dalla scarsità d'acqua e dalla desertificazione, dall'inquinamento, ecc., ai quali si sommano gli squilibri demografici ed economici, origine delle ondate migratorie e, in definitiva, del fondamentalismo.

La crisi che ha colpito duramente le due rive del Mediterraneo impone la rinegoziazione di un "Piano" dei popoli e dei soggetti regionali e locali *-prima ancora che degli Stati-* che si affacciano sulle sue sponde, ispirato ad un modello da costruire

sui valori e i principi dell'umana convivenza.

Alle nuove aspirazioni dei popoli mediterranei nei confronti dell'Europa occorre rispondere con politiche adeguate.

Il metodo praticato da molti Governi europei di delegare a dittature dispotiche il presidio dei territori per arginare il fondamentalismo, ma anche per farne i *partner* dei grandi affari economici, è una scorciatoia non più percorribile. Occorre ricostruire un'immagine europea in larga misura compromessa, creando rapporti di fiducia e di cooperazione diffusa, presso un'opinione pubblica e società civili a lungo ignorate e divenute tuttavia protagoniste del processo di democratizzazione.

L'Unione Europea non si è finora data una vera dimensione politica, per colpa l'arroccamento degli Stati membri a difesa dei vecchi poteri nazionali, e si avvertono le conseguenze soprattutto nell'impotenza a fronteggiare la crisi finanziaria, e nella politica estera dove è ancora più assente.

Le Regioni sono lo snodo in cui la dimensione locale confluisce con gli altri livelli di *governance* e possono rappresentare e trasmettere all'UE le proposte e l'energia che promana dai territori e dalle specificità locali, anche attraverso gli strumenti creati per favorire la cooperazione mediterranea, come l'Assemblea dei Parlamenti. Più che da mega-progetti indicati dall'alto, è dal fitto tessuto dei progetti transnazionali di cooperazione e dei partenariati diffusi, finora promossi dalle Regioni, che possono infatti venire i modelli, gli indirizzi e le proposte per riempire di contenuti coerenti ed efficaci le iniziative dei Governi e delle Istituzioni sopranazionali.

La nuova politica mediterranea va rilanciata incrementando e organizzando meglio i contributi dal basso, per integrare l'iniziativa intergovernativa rivelatasi da sola insufficiente. Come dimostra la confluenza nel Forum di Catania di tanti soggetti eterogenei, a partire dalle società civili protagoniste del cambiamento della Riva Sud, fino alle istituzioni dell'UE. Il riposizionamento del Mediterraneo vede spostarsi verso Sud il baricentro dell'economia mondiale. Invece, dopo le aspettative suscitate dalla Conferenza di Barcellona nel 1995, l'interesse dell'UE per la frontiera Sud, malgrado la crescente criticità, si è andata affievolendo propendendo verso Est, soprattutto sotto l'aspetto delle dotazioni finanziarie. La "Comunicazione" della Commissione Europea del 25 Maggio 2011 su "Una nuova strategia di fronte ad un vicinato in mutazione" lasciava ben sperare circa l'adeguamento di tali dotazioni, ma la precisazione del 7 dicembre conferma l'inadeguatezza degli strumenti, frutto di una sostanziale e non modificata indifferenza. La Commissione Europea finanzia oggi con pochissimi punti percentuali del proprio bilancio i programmi destinati al Mediterraneo e mantiene rapporti quasi esclusivamente bilaterali con i singoli stati piuttosto che creare una multilateralità mediterranea, che favorirebbe l'integrazione.

Anche l'Unione per il Mediterraneo, voluta nel 2008 e dilatata

fino ai paesi nordici e *mitteleuropei* si è limitata sinora, senza nessun finanziamento aggiuntivo, a preparare alcuni mega-progetti proposti dalle grandi imprese con l'avallo dei governi. Ciò nonostante le Regioni, con i fondi quasi residuali destinati ai Programmi della Cooperazione territoriale transnazionale (*meno del 2% degli stanziamenti dei Fondi Strutturali*) e della Politica di Prossimità, hanno ottenuto importanti risultati: duemila progetti presentati con oltre diecimila *partner* transnazionali ma solo qualche centinaio finanziati e realizzati con gli esigui fondi disponibili. Questi soggetti che hanno creduto nell'Europa, non vanno ulteriormente delusi –*soprattutto quelli della Sponda Sud*– assicurando intanto l'immediato rifinanziamento per tutti i progetti già giudicati idonei.

Per imprimere una spinta risolutiva allo sviluppo del Mediterraneo occorre un *forum* permanente di tutti gli attori veri all'interno degli Stati, un tavolo intorno al quale si concertino i programmi comuni e si mobilitino progetti e risorse, cioè una strategia integrata mediterranea di bacino. Proprio come quella già attivata nel Baltico, sulla quale anche l'UE sta puntando e che il Forum Interistituzionale Mediterraneo di Catania ha dimostrato possibile.

Occorre mobilitare una grande convergenza politica per sollecitare maggiore attenzione per il Mediterraneo su misure legislative, soprattutto finanziarie; l'Obiettivo 3 "Cooperazione Territoriale della Politica di Coesione", va portato almeno al 10% dello stanziamento complessivo, rispetto all'attuale 2% e va prevalentemente destinato alle Regioni dell'area, con una piena interoperabilità con gli altri obiettivi e i programmi della politica di coesione e di vicinato; la Politica di Prossimità verso i Paesi del Mediterraneo va considerata il veicolo principale per ristabilire un rapporto forte di fiducia e di cooperazione con le popolazioni divenute protagoniste, dopo le delusioni e le diffidenze suscitate dai rapporti bilaterali privilegiati con le dittature abbattute e dall'assenza di politica estera dell'UE. Dovranno altresì essere valorizzati gli strumenti per l'attuazione delle attività transnazionali, prima di tutto i GECT, istituiti con il Reg. 1082/2006, che vanno aperti al più presto ad una larga partecipazione della Sponda Sud. Vanno infine favorite trasversalmente in ogni politica le strategie integrate di bacino che, come nel Baltico, mettono al lavoro tutti i soggetti capaci di contribuire allo sviluppo, per elaborare un piano comune mediterraneo, finora impedito dalla bilateralità dei rapporti. Il Mediterraneo potrà così offrire ancora una volta all'Europa e al mondo un modello di sviluppo, alternativo, fondato sul territorio e sugli altri valori presenti nel Bacino, come la famiglia, le religioni, le comunità locali, la solidarietà, la creatività, i diritti umani, le libertà civili, armonicamente coniugate con l'innovazione e la competitività, con al centro l'Uomo.

Il pluviometro in agricoltura

Istruzioni per l'uso dello strumento usato per gestire gli effetti dell'acqua pluviale

di MORENO DUTTO*

In agricoltura conoscere la quantità d'acqua meteorica caduta al suolo è un fattore molto importante ed interessa molteplici aspetti che vanno dalla difesa fitosanitaria, per la programmazione di determinati interventi antimicotici (*tipo antiperonosporici della vite*), alla programmazione degli interventi di irrigazione. Per poter programmare è quindi necessario possedere dei dati attendibili relativi alle precipitazioni atmosferiche dell'area in oggetto di intervento (*es. azienda*). L'acqua meteorica (*in agronomia sono di rilevanza maggiore le precipitazioni a carattere piovoso*) viene misurata attraverso pluviometri totalizzatori (*o a riempimento*) o pluviografi.

I primi strumenti sono molto semplici e consistenti in un contenitore a pareti parallele con bocca di captazione di diametro uguale alla base di contenimento dove si accumula l'acqua (*peraltro sono molto efficaci, tanto è che ancora sono in uso*); in questi casi il livello delle precipitazioni viene misurato ogni 24 ore (*preferibilmente alle 6-8 del mattino*) attraverso un rigo millimetrato oppure versando il contenuto idrico in un apposito bicchiere tarato in relazione



Il pluviometro deve essere posizionato a circa 1,5-2 metri dal suolo

all'indice pluviometrico dello strumento. La sensibilità è di 1 mm. e non dà la possibilità, salvo letture a più ore sinottiche, di avere informazioni circa l'intensità della precipitazione.

Si è passati poi ai pluviometri digitali, strumenti che solitamente trovano sede in capanna meteorologica e si differenziano da quelli manuali in quanto l'acqua viene raccolta da un collettore ad imbuto (*generalmente con indice pluviometrico 10 pari a 1000 cm²*) e convogliata nello strumento, dove un sistema a bascule auto-svuotanti misura l'acqua convogliata e converte il volume idrico in scatti meccanici registrati su un nastro di carta diagrammata (*pluviografi*) o in impulsi elettrici visualizzati sul *display* (*pluviometri digitali*). La sensibilità di questi strumenti è di 0,2 mm. e presentano il grosso vantaggio che il dato finale non è influenzato da fenomeni, anche minimi, di evaporazione, essendo peraltro possibile analizzare l'intensità della precipitazione. Quest'ultima funzione è molto utile in quanto un dato volume idrico è più facilmente trattenuto dal terreno quanto più è ripartito nelle 24 ore, fino al raggiungimento della capacità idrica massima (*terreno saturo*); lo stesso volume idrico in un breve lasso temporale è meno efficace in

all'indice pluviometrico dello strumento. La sensibilità è di 1 mm. e non dà la possibilità, salvo letture a più ore sinottiche, di avere informazioni circa l'intensità della precipitazione. Si è passati poi ai pluviometri digitali, strumenti che solitamente trovano sede in capanna meteorologica e si differenziano da quelli manuali in quanto l'acqua viene raccolta da un collettore ad imbuto (*generalmente con indice pluviometrico 10 pari a 1000 cm²*) e convogliata nello strumento, dove un sistema a bascule auto-svuotanti misura l'acqua convogliata e converte il volume idrico in scatti meccanici registrati su un nastro di carta diagrammata (*pluviografi*) o in impulsi elettrici visualizzati sul *display* (*pluviometri digitali*). La sensibilità di questi strumenti è di 0,2 mm. e presentano il grosso vantaggio che il dato finale non è influenzato da fenomeni, anche minimi, di evaporazione, essendo peraltro possibile analizzare l'intensità della precipitazione. Quest'ultima funzione è molto utile in quanto un dato volume idrico è più facilmente trattenuto dal terreno quanto più è ripartito nelle 24 ore, fino al raggiungimento della capacità idrica massima (*terreno saturo*); lo stesso volume idrico in un breve lasso temporale è meno efficace in

termini agronomici in quanto è più facilmente soggetto ad essere disperso a seguito di fenomeni di ruscellamento. Il dato pluviometrico è un dato molto variabile anche su brevi distanze (*basti pensare che al mondo sono presenti più stazioni pluviometriche che termometriche*) in quanto molto sensibile a diverse variabili atmosferiche, tra cui le correnti d'aria.

Il pluviometro (*il miglior strumento, affidabile e molto pratico ma dal costo accessibile a chiunque, è il tipo Hellman, mentre bisogna diffidare dagli strumenti gadget o dai semplici stru-*



menti a bicchiere conico graduato) deve essere posizionato a circa 1,5-2 metri dal suolo, preferibilmente agganciato alla capannina oltre il limite del tetto. L'altezza della bocca di captazione dal suolo è molto importante in quanto più è elevata e maggiore è l'influenza della velocità del vento nella dispersione delle precipitazioni che quindi concorre a rendere impreciso il dato finale. Lo strumento deve essere distante almeno 5-10 metri da ostacoli tipo abitazioni o alberi, inoltre il campo di captazione della bocca collettrice non deve essere attraversato da cavi o tiranti che possono far convergere un quantitativo d'acqua maggiore.

Per i tecnici più ambiziosi, che tengono un computo annuo delle precipitazioni, è importante annoverare anche l'equivalente apporto idrico delle nevicate. Questo apporto può essere ottenuto misurando l'acqua che deriva dalla neve fusa (*equivalente idrico*) raccolta nella bocca collettrice del pluviometro, che può essere lasciata in sede e calcolata nel tempo di fusione naturale. In commercio esistono bocche collettrici per pluviometri dotate di sistema di riscaldamento che permette la fusione istantanea della neve. In ultimo è importante ricordare che l'unità di misura internazionale delle precipitazioni idriche è il "mm" (*unità di misura che non deve mai essere rapportata ad un'unità di superficie*) e ogni "mm" corrisponde ad un l/m².

* Entomologo ed esperto in meteorologia sinottica
Bibliografia presso l'Autore.
Mail box: duccio.moreno@tiscali.it



ABBONATI A "COLLETTI VERDI"

VUOI RICEVERE OGNI MESE DIRETTAMENTE
A CASA TUA LA RIVISTA?

ABBONARSI È MOLTO SEMPLICE
E COSTA SOLO 26,00 EURO L'ANNO!

BASTA VERSARE L'IMPORTO TRAMITE
BOLLETTINO DI CONTO CORRENTE POSTALE AL N. 11389475, INTESTATO A NEPENTHES SRL
(POSTE SUCCURSALE N. 1 - 47122 FORLÌ) INDICANDO COME CAUSALE
"ABBONAMENTO A COLLETTI VERDI"

IN SEGUITO INVIA COPIA DELLA RICEVUTA DI PAGAMENTO TRAMITE FAX
AL N. 0543/795.569, PER L'ATTIVAZIONE IMMEDIATA DELL'ABBONAMENTO.

TEMPI DI RECAPITO: LA NOSTRA INDAGINE TRA GLI ABBONATI

NUMERO 12, DICEMBRE 2011: POSTALIZZATO IL 2 DICEMBRE 2011

SEGNALATORE	CITTÀ	RIVISTA ARRIVA-TA	TEMPO NECES-SARIO	SEGNALATORE	CITTÀ	RIVISTA ARRIVA-TA	TEMPO NECES-SARIO
VALLE D'AOSTA 1	AYMAVILLES (AO)	NP		LAZIO 1	ROMA	NP	
VALLE D'AOSTA 2	COGNE (AO)	NP		LAZIO 2	ANAGNI (FR)	NP	
LOMBARDIA 1	ORZINUOVI (BS)	NP		LAZIO 3	RIETI	NP	
LOMBARDIA 2	MELEGNANO (MI)	30 Dic	28 giorni	LAZIO 4	RIGNANO FLAMINIO (RM)	NAR	NAR
LOMBARDIA 3	SAN DANIELE Po (CR)	NP		LAZIO 5	FORMIA (LT)	9 Gen	38 giorni
LOMBARDIA 4	PAVIA	NP		LAZIO 6	BOVILLE ERNICA (FR)	NP	
LOMBARDIA 5	BRESCIA	21 Dic	19 giorni	UMBRIA 1	SPELLO (PG)	1 feb	60 giorni
LOMBARDIA 6	FIESCO (CR)	NP		ABRUZZO 1	PESCARA	NP	
LOMBARDIA 7	DESIO (MB)	29 Dic	27 giorni	ABRUZZO 2	VASTO (CH)	NP	
PIEMONTE 1	SAN SECONDO DI PINEROLO (TO)	21 Dic	19 giorni	MOLISE 1	LIMOSANO (CB)	NP	
PIEMONTE 2	CAVALLERMAGGIORE (CN)	21 Dic	19 giorni	CAMPANIA 1	GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA)	23 Dic	21 giorni
PIEMONTE 3	ASTI	NP		CAMPANIA 2	MONTECARLO IRPINO (AV)	NP	
PIEMONTE 4	DORMELLETTO (NO)	29 Dic	27 giorni	CAMPANIA 3	BENEVENTO	NP	
LIGURIA 1	VENTIMIGLIA (IM)	NP		PUGLIA 1	RUVO DI PUGLIA (BA)	30 Dic	28 giorni
LIGURIA 2	GENOVA	NP		PUGLIA 2	SANT'AGATA DI PUGLIA (FG)	NP	
LIGURIA 3	IMPERIA	NP		PUGLIA 3	PORTO CESAREO (LE)	13 Gen	40 giorni
LIGURIA 4	SANT'OLCESE (GE)	5 Gen	34 giorni	PUGLIA 4	ARADEO (LE)	NP	
VENETO 1	MARANO DI VALPOLICELLA (VR)	NP		PUGLIA5	FOGGIA	29 dic	27 giorni
VENETO 2	SELVAZZANO DENTRO (PD)	NP		BASILICATA 1	TOLVE (PZ)	NP	
VENETO 3	MIRA (VE)	NP		CALABRIA 1	SAN NICOLÒ DI RICADI (VV)	NP	
VENETO 4	RONCO ALL'ADIGE (VR)	NP		CALABRIA 2	BELMONTE CALABRO (CS)	NP	
VENETO 5	COLLE UMBERTO (TV)	NP		CALABRIA 3	SERRA SAN BRUNO (VV)	NP	
TRENTINO A. A. 1	SPORMAGGIORE (TN)	NP		CALABRIA 4	CHIARAVALLE CENTRALE (CZ)	3 Gen	32 giorni
FRIULI V. G. 1	AZZANO DECIMO (PN)	NP		SICILIA 1	MODICA (RG)	NP	
FRIULI V. G. 2	VALVASONE (PN)	NP		SICILIA 2	RIPOSTO (CT)	19 Dic	17 giorni
FRIULI V. G. 3	GONARS (UD)	21 Dic	19 giorni	SICILIA 3	CASTELBUONO (PA)	NP	
EMILIA R. 1	PIACENZA	NP		SICILIA 4	VALVERDE (CT)	NP	
EMILIA R. 2	FORMIGINE (MO)	NP		SICILIA 5	TUSA (ME)	NP	
EMILIA R. 3	FORLÌ	21 Dic	19 giorni	SICILIA 6	PALERMO	NP	
EMILIA R. 4	SAVIGNO (BO)	NP	NP	SARDEGNA 1	VILLASALTO (CA)	NP	
TOSCANA 1	GROSSETO	9 Gen	38 giorni	SARDEGNA 2	VILLAGRANDE STRISALI (NU)	NP	
TOSCANA 2	MONTEMURLO (PO)	NP		SARDEGNA 3	SASSARI	NP	
TOSCANA 3	PISTOIA	NP		SARDEGNA 4	SU CANALE - MONTI (OT)	22 Dic	20 giorni
MARCHE 1	JESI (AN)	29 Gen	57 giorni	SARDEGNA 5	GOLFO ARANCI (OT)	22 Dic	20 giorni
MARCHE 2	FOLIGNANO (AP)	NP		SARDEGNA 6	IGLESIAS (CA)	2 Gen	31 giorni

NAR: RIVISTA NON ANCORA RECAPITATA IL 28 DICEMBRE 2011

NP: NON PERVENUTO

COMMENTO DEL MESE

I tempi che servono all'ente Poste italiane per spedire il mensile degli Agrotecnici agli abbonati e ai lettori, sono così lunghi da suscitare negli animi della redazione sentimenti di rabbia e delusione. Quando l'impegno profuso dal gruppo di lavoro per chiudere in tempo una rivista come la nostra, è tale da richiedere serate e domeniche dedicate al lavoro, vedere vanificato in questo modo il proprio sforzo dall'inefficienza del servizio postale, è quantomeno deludente. Siamo profondamente dispiaciuti, soprattutto per chi la rivista non l'ha ancora ricevuta, siamo dispiaciuti per tutti coloro che la ricevono dopo un mese -o addirittura due- e siamo dispiaciuti per chi ci scrive (*come nel caso del segnalatore LAZIO 4*) che ormai è abituato a leggerci *online*, perché: "la rivista? chissà quando e se arriverà!"

**SE VUOI COLLABORARE ANCHE TU AL MONITORAGGIO DELL'INVIO E RICEZIONE DELLA RIVISTA
"COLLETTI VERDI" SCRIVICI INVIANDOCI I TUOI DATI E COMUNICANDOCI LA ZONA IN CUI VIVI.**

IL TUTTO ALL'INDIRIZZO E-MAIL: info@agro-oggi.it

RICEVERAI UN CODICE E LE ISTRUZIONI!

Il CUP (*Comitato Unitario Permanente degli Ordini e Collegi Professionali*) al quale il Collegio Nazionale degli Agrotecnici laureati aderisce, il PAT (*Professioni Area Tecnica*), l'ADEPP (*Associazione delle Casse di Previdenza dei Professionisti*), la Conferenza dei CUP territoriali e le altre componenti del mondo ordinistico hanno deciso congiuntamente di organizzare per il **1° marzo 2012 a Roma**, all'Auditorium della Conciliazione (*via della Conciliazione n. 4*) **"LA GIORNATA DELLE PROFESSIONI - PROFESSIONAL DAY"**.

L'Auditorium di Roma sarà collegato via satellite e via web a tutte le oltre 2.000 sedi provinciali degli Ordini e Collegi organizzatori e con tutti gli studi professionali che vorranno collegarsi, in modo tale da raggiungere centinaia di migliaia, forse un milione di professionisti.

Sempre via satellite saranno a loro volta collegati con l'Auditorium le principali città italiane, in ciascuna delle quali si terranno analoghe manifestazioni, il tutto per rappresentare una voce unica e propositiva dei professionisti al Paese ed alle Istituzioni in un momento storico in cui gli interventi legislativi stanno cercando di riformare, spesso in modo non condiviso ed estemporaneo, il sistema nazionale delle professioni ordinistiche.

L'incalzare di una legislazione frammentata e confusa in materia di libere professioni non è più tollerabile. È necessario per questo far sentire la voce unitaria del mondo dei professionisti.

Tutte le sedi dei Collegi degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati dotate di adeguate attrezzature atte a ricevere il segnale satellitare ovvero *internet* possono prepararsi al collegamento, avendo tuttavia cura di coordinarsi a livello locale definendo un unico referente (*coordinatore del CUP territoriale ovvero un presidente provinciale*), per ovvi motivi di snellimento delle comunicazioni con il Comitato Organizzatore che è collocato presso il CUP nazionale (*e-mail: segreteriaocup@consulentidellavoro.it - Tel. 06/5493.6207 - fax 06/540.8282*).

In assenza di organizzazione già strutturata, è stato deciso dall'Assemblea del CUP Nazionale di fare riferimento al presidente provinciale dell'Ordine dei consulenti del lavoro.

Il programma ufficiale della manifestazione verrà reso noto nei prossimi giorni sul sito **www.agrotecnici.it** e sarà diviso in due momenti, uno a livello locale fino alle 10.30 dove si potranno affrontare temi legati al territorio anche con la presenza di politici e rappresentanti delle istituzioni territoriali. L'altro a livello nazionale con inizio dalle ore 10.30 con sede principale a Roma ed in collegamento multimediale con tutte le sedi territoriali. Le sedi che ospiteranno il maggior numero di presenti potranno intervenire in diretta per portare testimonianze e contributi al dibattito che si svolgerà nello studio di Roma.

Sarà garantita la massima diffusione pubblicitaria della manifestazione nazionale con il dettaglio di tutte le sedi che saranno organizzate sul territorio.